

FILO DIRETTO DIRIGENTI



cod. ISSN 2281-3888

News Magazine Ufficiale di Federmanager Bologna - Ravenna

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% CN/BO
Prezzo abbonamento euro 12,00 compreso nella quota associativa
Rivista inviata agli associati Federmanager - Anno 32 - N. 1
In caso di mancato recapito rinviare al CMP Bologna per la restituzione al mittente, previo pagamento

- **2018: nuova sede e nuove idee**
- **Previdenza: i numeri contro la demagogia**
- **SPECIALE CONVENZIONI 2018**
- **ASSISTENZA FISCALE 2018 - Tutte le informazioni**
- **Additive Manufacturing. La più innovativa tecnologia abilitante di Industria 4.0**



QUOTA ASSOCIATIVA 2018 – RINNOVO D'ISCRIZIONE

- Dirigenti in servizio /inoccupati/ex dirigenti in attività: euro 240,00
- Dirigenti pensionati: euro 130,00
- Dirigenti pensionati che lavorano: euro 240,00
- Quadri superiori: euro 180,00
- Quadri apicali: euro 150,00
- Vedove: euro 78,00

MODALITA' DI PAGAMENTO:

1. addebito permanente in c/c bancario
2. bonifico bancario su:
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA IT34T0538702401000001803346
conto intestato a Federmanager Bologna - Ravenna
POSTE ITALIANE IT80Z0760102400000013367404
conto intestato a Sindacato Dirigenti Aziende Industriali
BANCA DI IMOLA IT85L0508036760CC0070655096
conto intestato a Sindacato Dirigenti Aziende Industriali Federmanager Bologna-Ravenna
3. bollettino di c/c postale sul conto 13367404 Sindacato Dirig. Az. Ind.
4. assegno bancario
5. direttamente presso i nostri uffici anche con Bancomat o Carte di Credito
6. pagamento on line tramite l'area riservata del nostro sito

Ricordiamo, a tutti coloro che sono iscritti ad ASSIDAI, che l'iscrizione a Federmanager è condizione essenziale per il mantenimento dell'adesione al Fondo.

ORARI DI APERTURA E RICEVIMENTO UFFICI DI BOLOGNA:

Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,30. L'orario di ricevimento per gli associati che abbiano concordato un appuntamento, è di regola tutte le mattine dalle 8,30 alle 13,00. Appuntamenti per casi urgenti/particolari potranno essere presi anche il pomeriggio previo appuntamento da concordare direttamente con il personale federmanager coinvolto.

ORARI DI APERTURA E RICEVIMENTO UFFICIO DI RAVENNA:

La sede di Ravenna è aperta il lunedì e il venerdì mattina dalle ore 9,00 alle 12,30 e il giovedì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

s o m m a r i o

I nostri numeri

PRESIDENZA

ANDREA MOLZA - Tel 051/0366618
E-mail: presidente@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

CONSULENZA SINDACALE

SERGIO MENARINI - Tel. 051/542919
E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

CONSULENZA PREVIDENZIALE

CARLA GANDOLFI - Tel 051/545526
E-mail: carla.gandolfi@federmanagerbo.it
GAIA MONTI - Tel. 051/543258
E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it
MANUEL CASTAGNA - Tel. 051/0366620
E-mail: manuel.castagna@federmanagerbo.it
Ricevono su appuntamento

FONDIRIGENTI / AGENZIA LAVORO

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/545526
E-mail: c.gandolfi@agenzia.fondirigenti.it
SERGIO MENARINI - Tel. 051/542919
E-mail: s.menarini@agenzia.fondirigenti.it
Ricevono su appuntamento

FASI - ASSIDAI (su appuntamento)

MANUEL CASTAGNA - Tel. 051/0366620
E-mail: manuel.castagna@federmanagerbo.it

GAIA MONTI - Tel. 051/543258
E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it

SUSANNA ORIOLI - tel. 0544/33571
E-mail: ravenna@federmanager.it
riceve presso la sede di Ravenna

SEGRETERIA - CONVENZIONI

SARA TIRELLI - Tel. 051/0366618
E-mail: sara.tirelli@federmanagerbo.it

ISCRIZIONI E AMMINISTRAZIONE

PAOLA FASOLI - Tel. 051/495985
E-mail: paola.fasoli@federmanagerbo.it

CENTRALINO E ACCOGLIENZA

GRETA VECCHI - Tel. 051 6240102
E-mail: segreteria@federmanagerbo.it

UFFICI - ORARI DI APERTURA

BOLOGNA: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,30

ORARI DI RICEVIMENTO: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00

RAVENNA - FASI: lunedì e venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e alle 15,00 alle 18,00.

Periodico di Federmanager
Sindacato Dirigenti Azienda Industriali
per la Provincia di Bologna
Iscritto al ROC al numero 5294

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Presso FEDERMANAGER Bologna - Ravenna
Via Bombicci, 1 - 40139 Bologna
tel. 051/6240102 - Fax 051/6242195

Direttore responsabile: ANDREA MOLZA

Comitato di redazione:

Cesare Bassoli, Fausto Gabusi, Eliana Grossi, Umberto Tarozzi, Umberto Leone, Sara Tirelli

Segreteria di Redazione:

SARA TIRELLI
E-mail: segreteria@federmanagerbo.it

Impaginazione e Stampa

Tipografia Imerio - Via Imerio, 22/c
Tel. 051.241452 - Fax. 051.246268
E-mail: tipografiaimerio@tin.it

Gli articoli firmati non rispecchiano necessariamente l'opinione di Federmanager.

Numero chiuso in tipografia in data: 28/02/2018
tiratura: 3600 copie

- | | |
|----|--|
| 5 | EDITORIALE
2018: Nuova sede e nuove idee |
| 7 | ATTUALITA'
Previdenza: numeri contro la demagogia |
| 9 | IL PUNTO
Quei ragazzi del '99 |
| 11 | MANAGEMENT
I metodi innovativi di gestione di una causa giudiziaria per "Responsabilità Civile Prodotti" |
| 15 | SPECIALE CONVENZIONI 2018
Speciale inserto ASSIDAI Welfare 24 |
| 18 | ASSISTENZA FISCALE 2018: Tutte le informazioni |
| 20 | MANAGEMENT
Bonus pubblicità 2018: Cos'è come funziona, quali sono i requisiti e quanto spetta |
| 22 | MANAGEMENT
Additive manufacturing: la più innovativa tecnologia abilitante di industria 4.0 |
| 26 | CONVEGNO TELECOMUNICAZIONI
Sviluppo delle telecomunicazioni in Italia. La digitalizzazione del territorio |
| 29 | CONVEGNO ENERGIA
Considerazioni sulle bollette italiane di energia elettrica |



InCope rtina

Veduta interna del Reale Collegio Maggiore di San Clemente degli Spagnoli, "Real Colegio Mayor de San Clemente de los Españoles".

Il Collegio di Spagna, che dà il nome alla Via in cui si trova, è un collegio universitario per studenti spagnoli istituito in epoca medievale presso l'Università di Bologna, il più antico collegio al mondo aperto a studenti stranieri, erede del fenomeno delle *nationes* nella tradizione dell'Università medievale, ed è anche l'unico di tale tipo sopravvissuto nell'Europa continentale. Voluto nel 1364 dal cardinale Egidio Albornoz per ospitare studenti fuori sede, fu costruito fra il 1365 e il 1367 ed ospitò, tra gli altri, Miguel de Cervantes Saavedra, lo scrittore del *Don Chisciotte della Manica*.

FOTO di FAUSTO GABUSI

LASER

INVASIVITÀ MINIMA
EFFICACIA MASSIMA



Odontoiatria mini-invasiva laser-assistita per tutte le età, affiancata da cure complementari come omeopatia, fitoterapia, posturologia e gnatologia. Lo Studio utilizza il sistema Deflex® per la realizzazione di protesi rimovibili anallergiche, molto confortevoli, resistenti ed estetiche. L'ortodonzia per bambini, per adulti e invisibile è seguita dal dr. Federico Gaggioli.

LASER ODONTOIATRICA
DI CRISTINA VINCENZI E FEDERICO GAGGIOLI

Piazza di Porta Maggiore 3, 40138 Bologna
(posto auto riservato per i pazienti)
Tel. 051 347356, Cell. 338 5305152
cvincenzi@laserodontoiatrica.it
www.laserodontoiatrica.it

Convenzioni: Fasi, Faschim, Fasi open, Previmedical, Odontonetwork.
Sconti: Lyoness, Bancoposta. Possibilità di finanziamenti con tassi agevolati.

2018: NUOVA SEDE E NUOVE IDEE



Con l'editoriale di dicembre mi ero preso alcuni importanti impegni sui quali con piacere vi aggiorno di seguito.

Parto da quello che più di altri dovrebbe solleticare la vostra curiosità: la nostra **nuova sede**, necessaria a seguito dello sfratto da quella attuale. L'ampio mandato ricevuto dai Consiglieri doveva tener conto di una serie di priorità che ho cercato di contemplare: posizione facilmente raggiungibile dall'autostrada e dalla stazione, servita dagli autobus e fornita di parcheggi; edificio riconoscibile, razionale, grande abbastanza per svolgere tutti gli attuali servizi, con possibilità di ospitare seminari interni e, soprattutto, che rappresentasse un buon affare per noi manager e le future nostre generazioni.

Convinto che la fiducia premi gli audaci, mi sono occupato in prima persona insieme al nostro *Past President* Sergio Consolini, di intercettare e valutare le diverse opzioni possibili. Il caso ha voluto che, mentre trattavo con la Banca di Imola un'ipotesi di mutuo, abbia casualmente colto l'opportunità di comprare un piano della loro sede di via Tosarelli angolo via Merighi, a Villanova di Castenaso (si veda pag. 36 per informazioni dettagliate).

L'operazione, finanziariamente molto ben riuscita (vi darò tutti i dettagli alla prossima Assemblea del 7 giugno -a cui, tra l'altro, parte-

ciperà il Nostro Arcivescovo Monsignor Matteo Maria Zuppi), ci ha visti lavorare di lena, sempre sotto il coordinamento di Sergio Consolini, per rendere la nuova sede adeguata alle nostre e alle vostre esigenze. Ritengo che, già da maggio, dobbiate abituarvi al nuovo tragitto, ma sarete ripagati del sapervi a casa.

Consapevole che, per molti di voi, questa sia una bella notizia ma non l'elemento di giudizio sul mio mandato, vi aggiorno con notizie più "strategiche" che riguardano il **rafforzamento della struttura**: partendo da un'analisi dei processi interni, realizzati col coinvolgimento volontario dell'associato Ing. Andrea Righetti (esperto di processi *lean*), i colleghi sono giunti a elaborare una suddivisione dei compiti, in seguito alla quale è stato consolidato il contratto del collega Manuel Castagna, ora a tempo pieno, per rafforzare i servizi su *welfare* e sindacale, e inserita una nuova risorsa, Greta Vecchi, a supporto della segreteria e del centralino, con un *front office* dedicato.

Ci siamo inoltre dotati di un **CRM** in grado di semplificare gli aspetti di conoscenza, storicizzazione e gestione dei servizi rivolti agli associati in ottica di miglioramento. In parallelo, stiamo progettando un **questionario per l'analisi dei vostri fabbisogni**, per segmentare e dettagliare in modo più puntuale i servizi correlati ad ogni tipologia di associato: manager in servizio, in pensione, in cerca di occupazione, quadri, ecc. Tale azione ci permetterà di seguire *il cambiamento* in stretto collegamento con ognuno di Voi, cosa per noi fondamentale e im-

prescindibile.

In ultimo, tengo a ribadire quello che sarà il *fil rouge* del mio mandato, cioè una **grande attenzione al contesto socio economico che ci circonda e che ci deve vedere come manager "umilmente" protagonisti con idee e progetti**. In questo modo anche chi non è dirigente, quadro o portatore di alta professionalità, può conoscerci, apprezzarci e magari farsi coinvolgere su progetti e iniziative focalizzati sulla Persona e sui suoi bisogni.

In questo contesto istituzionale abbiamo aperto relazioni con la Città Metropolitana e l'Ordine dei Commercialisti di Bologna, consolidato quelle esistenti con l'Ordine degli Ingegneri, con l'Università, le Associazioni (come AIDP, l'associazione dei direttori del Personale) e le Cooperative, proponendoci allo stesso tempo di tenere viva e rinforzare la relazione con le sedi di Confindustria del territorio. La nostra attenzione è inoltre focalizzata al rafforzamento dei rapporti con le altre associazioni Federmanager a noi prossime.

In un vecchio film di don Camillo, Peppone, nel coinvolgere i propri compagni, diceva che aveva iniziato con due lire e un sigaro in tasca e che alla fine aveva una lira e mezzo sigaro, ma era contento. Alla fine di questa sfida vorrei dire la stessa cosa ai miei colleghi che si sono fatti coinvolgere, (anche se non fumo il sigaro): l'essere contenti è per il successo della nostra Associazione.



SPECIALISTICA - DIAGNOSTICA - RIABILITAZIONE

CONVENZIONI DIRETTE / INDIRECTE:

A.C.A.I. - ACI - ACLI - AEROPORTO DI BOLOGNA - AGA INTERNATIONAL - ALIBERF-SITAB - A.L.I.CE - ALLIANZ - ANACI - ANCOS CONFARTIGIANATO - A.N.U.P.S.A.
APE BOLOGNA - ARCI - ARCO CONSUMATORI - ASSIDAI - ASSIRETE/UNI.C.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN CONGEDO BOLOGNA
ASSOCIAZIONE ISTITUTO CARLO TINCANI - AVIS - BLUE ASSISTANCE - BOLOGNA RUGBY 1928 - CAMPA - CAMST - CASAGIT SERVIZI CONFCOMMERCIO
C.A.S.P.I.E. - CIRCOLO HERA - CGIL - CISL - CLINISERVICE - CNA - CONFCOMMERCIO/PIÙ SHOPPING - CONFESERCENTI
COOPERATIVA EDIFICATRICE ANSALONI - COUNTRY CLUB RACKET WORLD - CRAL C.R.I. - CRAL INPS - CRAL R.E.R. - C.S.A. INTESA - CUSB
DAY MEDICAL - DKV SALUTE - EASY WELFARE VOUCHER - ELVIA ASSISTANCE - EUROPE ASSISTANCE - F.A.B.I. FASDAC FASI - FASI ALL - FASIOPEN - FIALS
FILO DIRETTO - FIMIV - FIPAC - FISDE - FISDE EDISON - FITEL - GENERALI WELIDON - HELP CARD - INPDAPOLTRE - INTERPARTNER ASSISTANCE
LIONS CLUB - LLOYD ADRIATICO - MCL - MAPFRE WARRANTY - MEDIC4ALL ITALIA - METASALUTE - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
MONDIAL ASSISTANCE - MUTUA NUOVA SANITÀ - MY ASSISTANCE - MY NET - MY RETE - NETTUNO TENNIS CLUB - NEW MED - NOBIS - ORDINE GEOLOGI,
INGEGNERI, VETERINARI - P.A.S. PREVIMEDICAL - POSTE PROTEZIONE - PREVINET - QUAS - RBM - ROTARY CLUB - SANICARD - SARA ASSICURAZIONI
SCI CLUB BOLOGNA - SILP-CGIL - SINT SELECARD - SIULP BOLOGNA - CTB CIRCOLO TENNIS BOLOGNA - TENNIS CLUB AEROPORTO BOLOGNA
TUTTO BIANCO A.S.D. - UIL - UILT UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO - UNISALUTE - U.N.U.C.I. - UPPI - WAI SALUTE
WAITALY - WELCOME ASSOCIATION ITALY



CONVENZIONE DIRETTA
FASI

RIABILITAZIONE ARTICOLARE E DEL RACHIDE

RIABILITAZIONE PRE-POST CHIRURGICA E CONSERVATIVA

Recupero delle paralisi dell'arto superiore e inferiore e trattamento delle pseudo-artrosi dell'arto superiore e inferiore, delle lesioni della cuffia dei rotatori, delle lussazioni recidivanti, delle periartrite calcifiche della spalla, della traumatologia della spalla, del gomito, del polso, della mano, del rachide, dell'anca, del ginocchio, della tibio-tarsica e del piede.

Trattamento della patologia reumatica infiammatoria e nervosa, tendinea ed articolare, delle entesopatie, sindromi canalicolari, Dupuytren e lesioni tendinee.

FKT E RIABILITAZIONE FUNZIONALE

PATOLOGIE ACUTE E CRONICHE ORTOPEDICHE, TRAUMATOLOGICHE,
REUMATICHE, NEUROLOGICHE, CARDIO-VASCOLARI E RESPIRATORIE

Onde d'Urto Focali, Laser Neodimio/YAG, Laser CO2, Tecarterapia, Ipertermia, T.E.N.S.-Algonix, Smart Terapia, Magnetoterapia, Elettrostimolazioni Compex, Idrogalvanoterapia, Ionoforesi, Ultrasuoni, Radarterapia, Paraffinoterapia, Massaggi, Massaggio di Pompage, Massaggio di Linfodrenaggio Manuale, Trazioni Vertebrali meccaniche e manuali, Kinesiterapia, Riabilitazione funzionale, Rieducazione neuromotoria, Riabilitazione cardio-vascolare e respiratoria, Riabilitazione Pavimento Pelvico - Incontinenza - Impotenza Manipolazioni Vertebrali ed Articolari Manu Medica, R.P.G. Rieducazione posturale globale, Mèzières, Osteopatia, Ginnastica Propiocettiva e Respiratoria, Test Stabilometrico, Isocinetica, Test Isocinetico, Pancafit, Pedana vibrante, Terapia manuale.

CENTRI D'ECCELLENZA PER LA TERAPIA CON ONDE D'URTO FOCALI

TERAPIE FISICHE E RIABILITATIVE DOMICILIARI

SPINE CENTRE Centro per la valutazione e la terapia delle patologie vertebrali

Dott. Lucio Maria Manuelli Direttore Sanitario

Gli orari del Poliambulatorio: dal lunedì al venerdì orario continuato 8,00 - 20,00 • Sabato 8,00 - 14,00

Poliambulatori Privati CKF Di Giorno - Excellence Medical Centre
Piazza dei Martiri, 1/2 - Tel. 051 249101 (r.a.) - Fax 051 4229343 - 40121 Bologna
Via Alessandro Torlonia, 15/A - Tel. 06 68803784 - 00161 Roma
Via Giuseppe Garibaldi, 49 - Tel. 0968 25089 - 88046 Lamezia Terme

a.digiorno@ckf-digiorno.com direzionesanitaria@ckf-digiorno.com
bologna@ckf-digiorno.com roma@ckf-digiorno.com lamezia@ckf-digiorno.com
segreteria@ckf-digiorno.com pec@pec.ckf-digiorno.com

PREVIDENZA: NUMERI CONTRO LA DEMAGOGIA



Che Paese può essere quello in cui una persona che vive dignitosamente oltre la soglia di povertà si trova attor-

niata da uno sciame persecutorio? Un posto in cui, in nome di un egualitarismo di facciata, diritti e ragioni competono in una gara di livellamento al ribasso? Chi perde e chi vince davvero in questo *battage* pre-elettorale?

La categoria dei manager in pensione si sente giustamente ferita da isterismi ideologici e tanta demagogia. Di fronte a una campagna politica che si appresta ad aumentare la confusione sul futuro del sistema previdenziale, tirando la manica della giacca con ipotesi di riforma insostenibili e rispolverando vecchi *cliché* a partire dalla abusatissima formula “pensioni d’oro”, a noi non resta che fare il punto. Sperando che qualcuno risponda al richiamo con senso di responsabilità.

La verità è nei dati. Ed è questa verità che l’opinione pubblica deve essere messa in grado di leggere e interpretare correttamente.

Deve essere chiaro, infatti, che **la spesa pensionistica italiana pura**, cioè quella che si ottiene eliminando la spesa per prestazioni tipicamente assistenziali (come quelle Gias) e le imposte sulle pensioni (che sono una partita di giro per lo Stato) si attesta intorno all’11% del PIL, un dato che **dimostra l’equilibrio tra entrate per contributi e uscite** per prestazioni puramente pensionistiche, assolutamente in linea con gli altri paesi europei.

Una spesa, quella previdenziale netta, che è cresciuta solo dello 0,2% tra il 2015 e il 2016, a dimostrazione dell’efficacia delle riforme attuate in materia previdenziale e dell’evidenza di spazi di opportunità per attenuare gli effetti rigidi di altre, a partire dalla Legge Fornero che ha peccato di eccesso.

Piegare la logica di *benchmarking* europeo per affermare che il nostro sistema previdenziale affossa il debito pubblico italiano e mette a rischio la sostenibilità dei conti, spendendo troppo per le pensioni e troppo poco nelle altre forme di protezione sociale, è un’operazione mistificante. Se l’Europa si mostra preoccupata del nostro bilancio lo fa in prospettiva, perché abbiamo un tasso di disoccupazione giovanile tra i più alti dell’eurozona, una demografia che ci penalizza più di altri, un debito pubblico che è una zavorra.

Basterebbe separare i dati tra previdenza e assistenza per accorgersi dove sta il *vulnus*.

Ma nessuno, davvero nessuno, pare disposto a fare i conti dell’assistenza sociale.

A tale proposito, infatti, non viene mai fatto alcun riferimento al dato relativo agli oltre 8 milioni di pensionati (oltre il 50% del totale) che sono a carico, in tutto o in parte, della collettività non avendo versato contributi sufficienti a costituire una pensione.

Viene spesso dimenticato che **circa la metà degli italiani non presenta la dichiarazione dei redditi**, mentre **solo il 12% dei contribuenti (prevalentemente lavoratori dipendenti e pensionati) sostiene oltre il 55% del gettito IRPEF complessivo**. Nessuno, poi, evidenzia che **sono oltre 100**

i miliardi che, dalla fiscalità generale, sono destinati esclusivamente alla spesa assistenziale erogata dall’Inps, la quale, peraltro, cresce al ritmo del 6% l’anno.

Altrettanta demagogia è profusa quando si sostiene che le pensioni più elevate hanno maggiormente beneficiato del sistema di calcolo retributivo o che gli operai pagano le pensioni dei manager per i disavanzi della contabilità separata di bilancio dell’ex Inpdai. Semmai è vero l’esatto contrario, in quanto sono le pensioni medio basse che hanno goduto di un maggior beneficio che tende a ridursi fino ad annullarsi con il crescere dell’importo della pensione.

Il tasso di sostituzione tra pensione e ultima retribuzione per i manager, con 40 anni di contributi versati, è intorno al 50% rispetto all’80% delle retribuzioni più basse. Pertanto sono le pensioni medio elevate che fanno solidarietà verso le altre e non viceversa.

Bisogna fare chiarezza, poi, in merito agli asseriti disavanzi di bilancio derivanti dalla confluenza dell’Inpdai nell’Inps: questi sono solo contabili e non reali per una serie di motivi che non vengono mai riportati, tra cui il conferimento all’Inps di una serie di voci compensative che non hanno comportato disavanzi nell’arco dei successivi 10 anni, il trasferimento dell’ingente patrimonio immobiliare all’Inps (oltre 6 mila miliardi di vecchie lire) ma soprattutto il fatto che dal 2003 i nuovi dirigenti e quelli che cambiano settore sono iscritti direttamente all’AGO lasciando a carico della contabilità separata ex Inpdai esclusivamente i pen-

sionati.

La nostra Organizzazione si batte e continuerà a farlo per evitare lo scontro generazionale e per evidenziare che il parametro per considerare una “pensione d’oro” non può essere sintetizzato nell’ammontare della pensione stessa bensì nella correlazione tra l’importo e i contributi versati.

Per garantire la sostenibilità del nostro *welfare* e l’adeguatezza delle prestazioni, la ricetta non può che chiamarsi **occupazione**: più posti di lavoro stabili, magari incentivando seriamente il secondo pilastro della previdenza complementare.

Le pensioni si basano sul lavoro ed è sul lavoro che si basa la nostra Repubblica.

È bene quindi che chi si candida a governare si prenda in carico seriamente il problema dei bassi tassi di occupazione giovanile e pensi a far funzionare realmente la macchina di politiche attive del lavoro.

Per coprire i buchi del bilancio pubblico e agire nell’interesse generale, lo Stato dovrebbe poi evitare gli sprechi e le regalie, combattere la corruzione, i privilegi ingiustificati, gli illeciti arricchimenti, la illegalità diffusa: i pensionati non possono essere sempre considerati il capro espiatorio delle tante insufficienze e difficoltà della gestione della cosa pubblica.

Invochiamo piuttosto regole certe sulle pensioni, che tutelino tanto chi in pensione si trova già, tanto chi attende (o spera) di andarci un domani.

Sino ad oggi nessuno dei governi che hanno guidato il nostro Paese ha seriamente e concretamente affrontato il vero problema dell’Italia cioè l’evasione fiscale e contributiva: **su 16 milioni di pensionati 4 milioni sono assistiti totalmente dalla fiscalità generale e altri 4 milioni in gran parte.**

Federmanager quindi ritiene che le priorità dell’agenda del prossi-

mo governo non possono che essere quelle del lavoro, della riforma fiscale, della separazione dell’assistenza dalla previdenza, nonché quella del rilancio della previdenza complementare.

In questi mesi di avvicendamenti di partiti, programmi elettorali, prove di alleanza, chi cerca il consenso diffondendo false promesse su questi temi potrebbe non danneggiare solo se stesso, ma mettere a rischio la coesione sociale creando il conflitto dove non c’è mai stato, tra genitori e figli, tra nonni e nipoti.

Non esiste minaccia più dannosa. Pertanto non avalleremo una dialettica di conflitto intergenerazionale e smaschereremo, come stiamo facendo, chi strumentalmente si appella al valore della solidarietà. Una solidarietà, si badi bene, che noi sosteniamo ogni giorno nei fatti oltre che nei principi.



STUDIO DOTT.SSA CERATI
MEDICINA E CHIRURGIA ORALE

“Nel mio studio è la coscienza che ci guida a lavorare bene”

Convenzione diretta
FASI, FASI OPEN
prima visita gratuita

Via Zanolini, 39/4A - Bologna . Tel. 051 0828392 - 392 0760097 - info@studiocerati.com
www.bolognaimplantologia.com

QUEI RAGAZZI DEL '99



È davvero eloquente il parallelismo tra le generazioni del '99 per rappresentare la china un po' ingloriosa che il nostro

Paese ha intrapreso più o meno negli ultimi decenni della sua storia.

I ragazzi del 1899 non hanno avuto grandi possibilità di scelta. È stata loro chiesta la vita per difendere il Paese dall'invasore. Ragazzi semplici, per lo più di provenienza umile e senza scolarizzazione, ma con valori forti e un grande sogno: un futuro migliore che avrebbero dovuto aiutare a costruire. Hanno dimostrato coraggio, si sono battuti per un obiettivo alto: la libertà propria e del proprio Paese.

Animata dallo stesso spirito di speranza e di passione, la generazione del dopoguerra, ricca di grandi personalità, grandi *leader*, dalle macerie della guerra ha dato vita a quell'opera di ricostruzione che ha fatto grande questo nostro piccolo Paese e consentito a noi *baby boomers* di vivere anni di pace e di benessere senza precedenti.

Poi ci siamo cullati troppo, abbiamo cominciato a vivere sopra le nostre possibilità, accentuando sprechi e fenomeni di corruzione che hanno innescato una crescita senza controllo del debito pubblico, una sorta di *refugium peccatorum* che ora costituisce il nostro cruccio principale.

Ed ecco che spuntano i *Millennials*, i nostri ragazzi del 1999, più coccolati ed istruiti, ma anche un po'

svogliati e che reclamano risposte rapide alle loro aspettative, risposte che non trovano. Ma che forse nemmeno cercano con convinzione. Un nuovo esercito di insoddisfatti che non hanno nemmeno svolto l'anno di leva, non più obbligatorio. E anziché prendere atto che evidentemente qualcosa non ha funzionato e cercare di attuare le opportune contromisure, più di qualcuno, in modo irresponsabile e pericoloso, ci inzuppa il biscotto ed alimenta una contrapposizione generazionale senza precedenti, generando un clima di invidia che rischia di trasformarsi in vero e proprio odio sociale. Un bel capolavoro!

La ricetta è solo una! La nostra è (o dovrebbe essere ...) una Repubblica fondata sul lavoro, ma spesso ce ne siamo dimenticati ed anzi lo dipingiamo come una sorta di *cayenne* che ciascuno deve scontare per vivere anziché, come dovrebbe essere, lo strumento più naturale per realizzare le proprie aspirazioni personali e professionali. Rimettiamo il lavoro al centro della nostra discussione. Le imprese che funzionano e sono competitive sono quelle che puntano sulla qualità e sulla valorizzazione delle persone, da cui ne dipende il successo.

Curare i giovani nella fase di acquisizione delle conoscenze è fondamentale, creare un sistema di orientamento che sappia direzionare sulla base delle attitudini personali e delle effettive possibilità di lavoro è importante, così come il saper fare. Non ci possono essere degli steccati tra scuola e lavoro. Il sistema duale

è quello che fa la differenza tra noi e la Germania. Basta copiare. La formazione è il punto da cui partire per creare le competenze che servono. Questo è il miglior antidoto per vincere il rischio di essere sostituiti dalle nuove tecnologie.

Solo il lavoro riconosce la dignità della persona, rispettiamo chi è venuto prima di noi e ha lavorato molto per fare grande questo Paese e che ancora svolge un ruolo sociale fondamentale per il *welfare* familiare. Investiamo sul lavoro per i nostri giovani. Evitiamo di creare i presupposti per trasformare un esercito di insoddisfatti in un esercito di assistiti. Serve un nuovo vero patto generazionale su cui ricostruire una futura prospettiva di crescita e di sviluppo sostenibile e inclusivo.



Centro Odontoiatrico Marconi srl

Dir. San. Dott. PAOLO VOLPE

Studio: Via Aurelio Saffi 12, Bologna - Tel. 051524236 - Fax 0515280737

Studio: Via Galleria G. Marconi 6, Sasso Marconi (Bo) - Tel. e Fax 051840002

email: centroodontoiatricomarconi@gmail.com

www.centroodontoiatricomarconi.it

(autorizzazione sanitaria PG 260455 del 07/12/2005)

PRESTAZIONI CLINICHE

CHIRURGIA IMPLANTARE ROBOTICA: navigazione chirurgica dinamica guidata
IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO O ISTANTANEO con SEDOANALGESIA

CHIRURGIA ORALE con laser a diodi

IMPRONTE DIGITALI e restauri protesici in giornata

PREVENZIONE tumori orali CON VELSCOPE

CONSERVATIVA con LASER ERBIUM e CO2

ENDODONZIA e PEDODONZIA

ORTODONZIA tradizionale o con mascherine trasparenti

IGIENE orale ULTRA SOFT e SBIANCAMENTO

RADIOGRAFIE DIGITALI panoramiche, Cone Bean 3d (TAC)

VANTAGGI IMPRONTA DIGITALE: Elevato comfort del paziente perché viene eliminato il disturbo arrecato dall'impronta tradizionale e risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro (protesi fissa in giornata)

LASER ERBIUM: consente molte volte la cura dei denti senza applicazione dell'anestesia locale in assenza di dolore. L'utilizzo del LASER CO2 e a DIODI ugualmente permette di evitare l'applicazione di anestesia locale nella micro chirurgia orale (frenulectomie, ecc.)

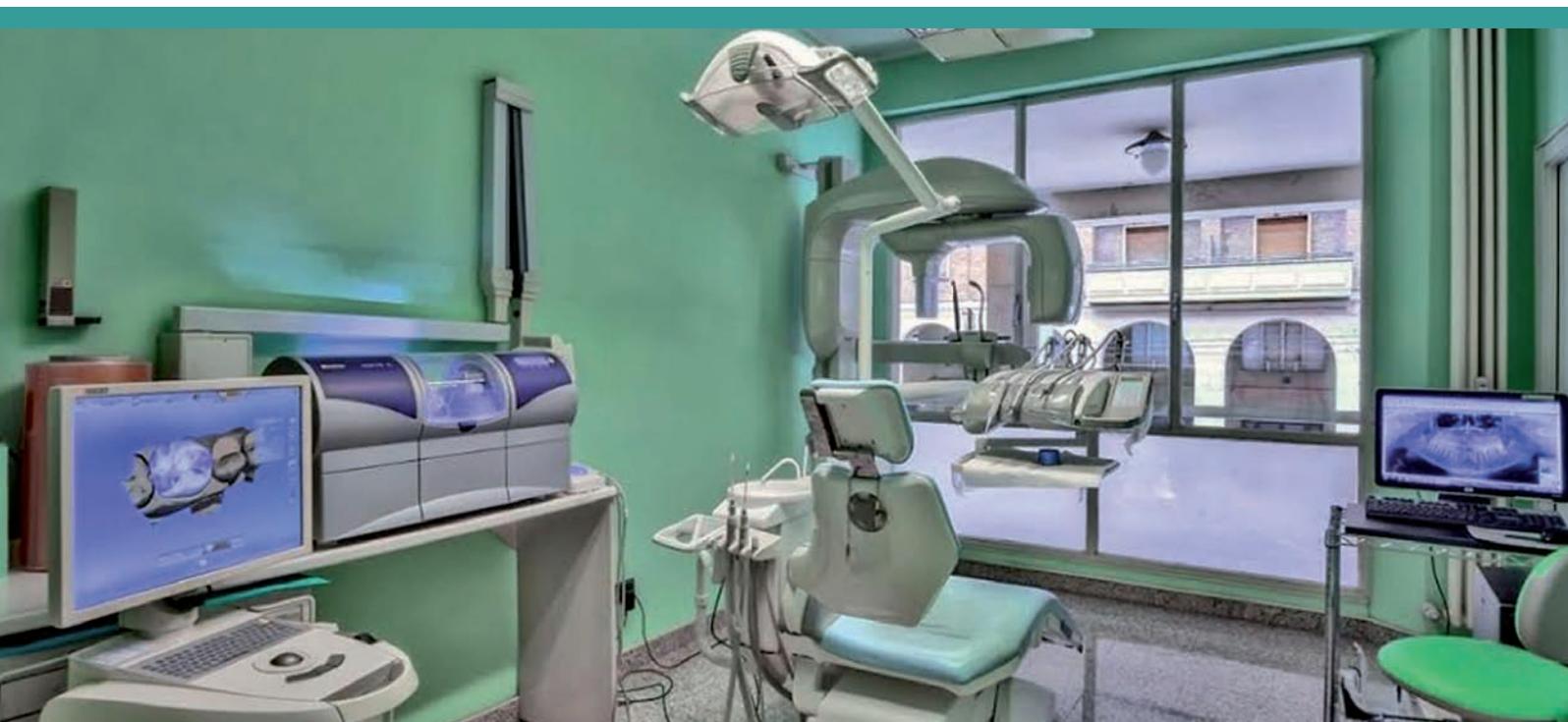
CHIRURGIA IMPLANTARE ROBOTICA: guidata dalla tac permette esecuzione dell'intervento SENZA BISTURI NE PUNTI ad alta precisione e sicurezza.

CARICO ISTANTANEO: a fine intervento viene realizzato il restauro protesico in poche ore e consegnato al paziente, evitando il disagio dell'attesa

SEDOANALGESIA: per adulti e bambini che hanno paura, pazienti a "rischio" e portatori di handicap; è ideale per persone stressate ed emotive. Elimina stress, dolore e ansia lasciando una piacevole sensazione di benessere

RADIOGRAFIE DIGITALI: permettono di ridurre l'esposizione ai raggi dell'80% e consentono la diagnosi immediata e dettagliata

CONVENZIONE DIRETTA CON POSTEVITA, UNISALUTE, BANCOPOSTA E CAMPA



a cura dell'Ing. **Alberto Pasquali** - ISO (Organismo Mondiale della Normazione), Membro del Comitato Tecnico Intern.le ISO TC176/SC2/SPOTG, responsabile dell'emissione e del costante aggiornamento della norma internazionale sulla Qualità ISO 9001, Presidente della Società MACROSISTEMI e dell'Associazione E.L.I.T.E. Associato Federmanager - e dell'Ing. **Franco Boccia**, Consulente di Direzione e management industriale - Revisore di FEDERMANAGER Bologna - Ravenna - Membro della Commissione Naz.le di FEDERMANAGER per le nuove tecnologie digitali "Industry 4.0". Socio co-fondatore di E.L.I.T.E.

I METODI INNOVATIVI DI GESTIONE DI UNA CAUSA GIUDIZIARIA PER "RESPONSABILITÀ CIVILE PRODOTTI"



Alberto Pasquali



Franco Boccia

Alla **Product Liability Conference**, cioè la riunione ufficiale tenutasi il 20 ottobre a Bruxelles tra i rappresentanti della Commissione Europea, degli Stati Membri, e degli *stakeholders* ufficialmente riconosciuti ed accreditati all'interno della Commissione Europea, presso la Unit B/1 della D.G. for Internal Market, è stato fatto il punto sullo **stato di applicazione, nonché sull'effettiva efficienza ed efficacia**, della Legislazione Europea riguardante i **prodotti** ed i **danni da prodotto**, con particolare riferimento alla **Direttiva 85/374/EEC relativa alla Responsabilità Civile Prodotti** (molto simile alla legge *Consumer Protection Act* in vigore negli stati Uniti fin dal 1963).

NUOVA MODALITÀ

In qualità di *stakeholder accreditato* ha partecipato a tale riunione anche l'Associazione Europea E.L.I.T.E. Infatti essa, avendo già informato i rappresentanti della D.G. Internal Market, è stata di riferimento per mettere al corrente gli altri partecipanti della necessità di una **nuova modalità di impostazione e gestione di una causa giudiziaria per la Responsabilità Civile Prodotti**.

Essa tra breve, su richiesta degli utenti danneggiati, sostituirà completamente in tutta Europa l'approccio che fino ad ora è stato adottato in tutte le aule giudiziarie comunitarie.

Questa fondamentale **scoperta** è stata messa a punto da un **Comitato Tecnico Scientifico** multidisciplinare, costituito appositamente da E.L.I.T.E. presso la Scuola d'Ingegneria dell'Università degli Studi di Bologna a completamento di quanto già ufficialmente evidenziato, sulla tematica del **danno da prodotto**:

- nel documento internazionale emesso il 25 Febbraio 2013, con **protocollo n°1143, dal Segretariato Generale dell'ISO / TC 176 /SC2 sull'utilizzo cogente delle norme tecniche armonizzate** nell'applicazione in tribunale della legislazione europea sui prodotti, con particolare riferimento alla norma ISO 9001 riguardante la gestione dei sistemi produttivi in regime di qualità;

- nella **sentenza della III Sezione Civile della Corte di Cassazione n° 20985 del 8 ottobre 2007**, con la quale viene determinato il principio giurisprudenziale per cui:

il comportamento anomalo del prodotto durante il suo utilizzo è prova legalmente sufficiente per ritenere che questo fosse già oggettivamente difettoso al momento della sua immissione sul mercato;

- nella **4° Relazione della Commissione Europea**, emessa nel settembre 2011, indirizzata al Parlamento Europeo ed al Consiglio, relativa al quinquennio di osservazione 2006 -

2011 sullo stato di applicazione della Direttiva sulla Responsabilità Civile Prodotti (*Direttiva della Comunità Europea n° 2001 / 95 / CE del 3 dicembre 2001 relativa alla "Sicurezza Generale dei Prodotti"*).

RISTABILITO EQUILIBRIO FRA DANNEGGIATO E FABBRICANTE

Con tale **scoperta** e come sempre auspicato dall'Unione Europea, si ripristina il sostanziale equilibrio tra i diritti e i doveri che in tribunale la legge prescrive a carico rispettivamente del danneggiato e del fabbricante.

Equilibrio che invece, per oltre 30 anni, è venuto completamente a mancare, favorendo di fatto, in modo significativo, unicamente la posizione processuale del produttore. Si tratta di una grave anomalia procedurale resa possibile dalla sostanziale ed errata interpretazione, da parte sia della classe giudicante che di quella forense, di che cosa si dovesse intendere per **prodotto difettoso**, elemento cogente di fondamentale importanza nell'applicazione della Direttiva sulla R. C. T.. Fin dal momento della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (*Serie C n°136 del 04/06/1985*), nessun professionista del diritto si è infatti mai reso conto che la determinazione di questo termine legislativo, riportato nel testo della Direttiva, era già stata univocamente definita e dettagliatamente argomentata nella **Risoluzione del Consiglio Europeo n° 85/C 136/01 del 7 maggio 1985 (relativa**



European Laboratory for Industrial and Territorial Excellence
Laboratorio europeo per l'eccellenza industriale e territoriale
Laboratoire européen pour l'excellence industrielle et territoriale

ad una nuova strategia in materia di armonizzazione tecnica e normalizzazione), la quale è sicuramente uno dei documenti comunitari più importanti della legislazione europea relativa ai *prodotti*, poiché definisce obiettivi e finalità della strategia legislativa generalmente indicata come **Nuovo Approccio**.

Con tale Risoluzione l'Unione Europea prestabilisce infatti non solo i principi e gli elementi principali di tipo tecnico, legislativo e normativo che in modo cogente debbono costituire il corpo delle Direttive riguardanti i *prodotti* (come appunto anche l'univoca determinazione del principio giuridico di *prodotto sicuro*), ma anche di demandare agli enti di normazione comunitari (CEN e CENELEC) la gestione delle problematiche tecniche tramite l'emissione di relative ed opportune **norme tecniche armonizzate**.

PROBLEMATICHE

Il comparto industriale delle Piccole e Medie Imprese comunitarie sarà quello che risulterà coinvolto maggiormente per questo nuovo modo di applicazione in tribunale della Direttiva. La maggior parte delle P.M.I., per evitare quanto indicato precedentemente e quindi poter arrivare effettivamente a produrre in conformità alle cogenti prescrizioni di legge, sarà obbligata a modificare e/o aggiornare al più presto i suoi processi produttivi interni, sostenendo per questo un considerevole esborso finanziario che forse non tutte potrebbero essere in grado di sopportare.

In relazione agli attuali processi produttivi, normalmente in uso in una P.M.I., la sentenza di condanna del fabbricante al pagamento del risarcimento del danno provocato dal suo prodotto difettoso, comporterà molto probabilmente, anche l'impossibilità di continuare a mettere in commercio i suoi prodotti, rivelatisi "difettosi" e come tali "legislativamente pericolosi", in quanto prodotti in modalità non conformi a quanto prescritto cogentemente per essi dalla normativa comunitaria di armonizzazione. Condizione quest'ultima che in molti casi potrebbe portare anche all'arresto della sua attività industriale.

Con questo nuovo contesto giuridico qualsiasi cittadino europeo è in grado di aprire una causa giudiziaria di rivalsa contro un fabbricante per la richiesta di un giusto risarcimento del danno causatogli da un suo *prodotto difettoso* ed ha 3 anni di tempo. Una organizzazione industriale invece, per attenersi alla legge deve rendere conformi i propri processi e prodotti alle prescrizioni cogenti previste per essi dalla **Normativa Comunitaria di Armonizzazione**, (lo strumento fondamentale di riferimento adottato dall'Unione Europea per rendere concretamente operativa, su tutto il territorio comunitario, la strategia legislativa del "Nuovo Approccio") che consente effettivamente la libera circolazione dei prodotti all'interno del mercato comunitario. Il rispetto di tale prescrizione legislativa dovrà essere garantita in ambito giudiziario per un periodo di 10 anni dal momento della messa in commercio del prodotto.

RISPOSTA DI E.L.I.T.E. ALLA PROBLEMATICHE

In merito a tale problematica l'*Associazione E.L.I.T.E.* sta iniziando a diffonderne la conoscenza; oltre che ad organizzare degli eventi, nei quali verranno esposti e dibattuti i principi legislativi e giuridici che costituiscono il fondamento di base del cambiamento radicale che dovrà verificarsi tra breve. Esso riguarda non solo la posizione processuale del danneggiato e del produttore, ma anche le conseguenze di tale cambiamento per entrambe le parti in causa.

Un verdetto di condanna del Tribunale porrebbe la società produttrice a dover fare certamente fronte:

- al pagamento parziale o totale dei danni causati e delle spese legali, con aggravanti in caso di precedente certificazione;
- ad un grave problema di immagine commerciale;
- ad un notevole aumento dei propri costi assicurativi (le assicurazioni non coprono poi l'aspetto penale);
- ad un aumento della difficoltà ad ottenere finanziamenti dalle banche, ecc...

European Association E.L.I.T.E. - *European Laboratory for Industrial and Territorial Excellence*
Via Claterna n°45
40064 OZZANO dell'EMILIA
(Bologna) ITALY
Tel. 0039 - 051.79.04.89
<http://www.elitelaboratory.eu>
elite@elitelaboratory.eu
info@elitelaboratory.eu



PRODUCT LIABILITY CONFERENCE (20/10/2017)

MEMBER STATES / EEA-EFTA STATES		
Name	Nationality	Organisation
ALEXIEV Emil	Bulgarian	Ministry of Economy of Bulgaria
BULANS Juris	Latvian	Ministry of Economics of Latvia
CRESPO SABARIS Carlos	Spanish	Permanent Representation of Spain to the EU
CUSACK Aideen	Irish	Permanent Representation of Ireland to the EU
HAAPASAARI Riitta	Finnish	Ministry of Justice of Finland
HOVE Karen Sofie	Danish	Ministry of Justice of Denmark
KRCMAROVA Lucie	Czech	Permanent Representation of Czech Republic to the EU
LANDI Daniela	Italian	Ministry of Economic Development of Italy
SKRYNIKOVA Svetlana	Lithuanian	Permanent Representation of Lithuania to the EU
WELANDER Sophie	Swedish	Ministry of Justice of Sweden
WILCKE Max	German	Ministry of Justice and for Consumer Protection of Germany
ORGANISATIONS / BUSINESSES		
Name	Nationality	Organisation
BECHROURI Amber	Belgian	AMAZON
BENDER Basje Adriana Maria	Dutch	BUSINESSEUROPE
BHATIANI Ravi	Belgian	INDEPENDENT RETAIL EUROPE
BOCCIA Franco	Italian	ELITE
BUSCA Christian	Italian	Ernst & Young
CAROLI Sabrina	German	Würth Group
CHIRAC Pierre	French	Prescrire/ Medicines in Europe Forum
COSLIN Christelle	French	Hogan Lovells International LLP
DELATRE Jocelyn	French	European Automobile Manufacturers' Association – ACEA
DOBELMANN Janine	German	NXP Semiconductors Germany GmbH
FREEMAN Rod	British	Cooley (UK) LLP
GALLASCH Julian David	German	Verbraucherzentrale Bundesverband
GARÇON Gerardine	German	BASF
HARTL Christoph	Austrian	German Insurance Association
HATTERMANN Michael	German	1&1 Telecom GmbH
JOSEPH-LOUDIN Charles	French	DANTE Avocats
KOULIANOS Antonios	Greek	TENEO Cabinet DN
LE PALLEC Sophie	French	AMALYSTE
MATHERON (ep. MARTIN) Marine	French	APESAC
McQUAID Eugene	Irish	Freshfields Bruckhaus Deringer LLP
MÜLLER Carolina	German	BDI/BDA The German Business Representation
PASQUALI Alberto	Italian	ELITE
PASTORELLA Giulia	Italian	HP
REDMOND Joanne	British	Baker & McKenzie LLP
SALAKARI Matti	Finnish	INSURANCE EUROPE
SCHWEIGER Matthias	German	Hogan Lovells International LLP
STEINFORT Gerrit	German	BDI/BDA The German Business Representation
STUMPF Emilie	French	CECED
SVORC Jiri	Czech	Arthur's Legal B.V.
THOUMYRE Lionel	French	INTEL
VERDIER Martine	French	French Collectif of victims of medicines
WESSMANN Eleri	British	CLEPA
-----	-----	-----
-----	-----	-----

NUOVA CONVENZIONE FEDERMANAGER

STUDIO OMNIA

Rete di professionisti multidisciplinari specializzati in:
Psicoterapia, Psicologia Giuridica, Riabilitazione Neuropsicologica
ed in Assistenza e Consulenza Legale.

Dott.ssa Alice Salmi

Psicologa-Psicoterapeuta cognitivo costruttivista ad indirizzo evolutivo.

Specializzata sui Disturbi del Linguaggio e dell'Apprendimento.

Si occupa di percorsi di psicoterapia personale rivolti all'infanzia, all'adolescenza ed età adulta.

Dott.ssa Ilenia Zanotti

Psicologa Giuridica e Forense.

Psicoterapeuta cognitivo costruttivista ad indirizzo evolutivo.

Consulente tecnico di parte per gli avvocati nei procedimenti civili (in materia di separazione, divorzio, affidamento minori) e penali.

Consulente tecnico di parte nella valutazione del danno di natura psichica (incidenti stradali, infortunio, mobbing) in collaborazione con Avvocati Medici Legali ed Infortunistiche Stradali.

Dott. Andrea Barbieri

Psicologo Clinico Specializzato in Neuropsicologia.

Avv. Andrea Nelli

Responsabilità civile nell'ambito della Infortunistica Stradale e sanitaria.



Via delle Lame 44 - Bologna (BO)



339-8550707



www.omnia-studio.it



info@omnia-studio.it



SPECIALE CONVENZIONI 2018

ABBIGLIAMENTO

A.TESTONI OUTLET

Piazza XX Settembre, 1 40121 Bologna
Tel. 051 24 0669 – www.testoni.it

LANIERI.COM

www.lanieri.com
ATELIER: Via San Vitale 42/A Bologna
Tel. 393 853 9257

ALBERGHI

ABANO RITZ SPA WELLFEELING RESORT*****

Via Monteortone, 19 Abano Terme (PD)
Tel. 049 8633100 - www.abanoritz.it

PALAZZO DI VARIGNANA RESORT & SPA****

Via Ca' Masino, 611/A, 40024 Varignana,
Castel San Pietro Terme - BO
Tel. 051 19938300
www.palazzodivarignana.com

POMPEI RESORT ****

Viale Unità d'Italia 16/A
80045 Pompei (NA)
tel. 081 8639049 www.hotelresortpompei.it

SAVOIA HOTEL COUNTRY HOUSE****

Via San Donato 159/161 40127 BO
Tel. 051 6332366 www.savoia.it

SAVOIA HOTEL REGENCY****

Via del Pilastro 2 – 40127 BO
Tel. 051 3767777 www.savoia.it

CULTURA, TEMPO LIBERO E SPORT

BOLOGNA FESTIVAL ASSOCIAZIONE

O.N.L.U.S.
Via delle Lame 58 - 40122 BO
Tel. 051 6493397 - www.bolognafestival.it

CANOA CLUB BOLOGNA

Via Venezia, 1, 40033 Casalecchio di Reno BO
Tel. 051 575354 - www.canoaclubbologna.it

TEATRO AUDITORIUM MANZONI

Via De' Monari 1/2 – 40121 BO
Tel. 051 2960864 - www.auditoriumanzoni.it

TEATRO EUROPAUDITORIUM

Piazza Costituzione, 4 - Bologna
Tel. 051 372540 - info@teatroeuropa.it

TEATRO IL CELEBRAZIONI

Via Saragozza, 234 - 40135 Bologna (BO)
tel. 051 4399123 - www.teatrocelebrazioni.it

SALUTE

CIRCUITO DELLA SALUTE PIU' - MARE

TERMALE BOLOGNESE
www.circuitodellasalute.it

DIETISTA ED ESPERTO DELLA SCIENZA

DELLA NUTRIZIONE Dott. Fabrizio

Malipiero
Cell. 335-6433935
www.fabriziomalipiero.eu

ERBORISTERIA LA CONTEA

Via San Giuseppe 5/D BO
tel. 051 247591

MEDINFORMA NEW CO.

Via Emilia Ponente 62/2 A BO
tel. 051 310982 - www.medinforma.eu

SERVIZI BANCARI

BANCA DI IMOLA

Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna
www.bancadiimola.it

SERVIZI VARI - REGALISTICA - ACCESSORI

ANDREA CAVINA – AREA C

Via Proventa, 150/3, 48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 46 352 – www.lindoshop.it

BOUTIQUE MONTBLANC BOLOGNA

Via Archiginnasio, 2/G 40124 Bologna
Tel. 051 22 44 59 – www.montblanc.com

FIORI DI CLAUDIA

Via Valleverde, 17 - 40067 Rastignano (BO)
Tel.051/743201 - www.floridiclaudia.com

GIOIELLERIA CLAUDIO STEFANI

Via S. Stefano, 46 - 40125 BO, Tel.051 23.38.38
Via D'Azeglio 28/a - 40123 BO Tel. 051 231857

LIBRERIA PATRON - L.E.U.P. S.r.l.

Piazza Verdi, 4/d - 40126 Bologna
Tel. 051/22.32.08 - librieripatron@virgilio.it

OTTICA FIRENZE (box a pag. 16)

Via Firenze, 6/g - 40139 Bologna
Tel. 051/46.34.71 - www.otticafirenze.it

OTTICA GAMBINI (box sottostante)

Via D'Azeglio, 75/a - 40123 Bologna
051 583316 - www.otticagambini.it

OTTICA GAMBINI Porta d'Azeglio

Via D'Azeglio, 75/a - 40123 Bologna - 051 583316 - www.otticagambini.it

Ottica Gambini nasce nel dopoguerra nel centro di Bologna e si trasferisce a metà degli anni '90 a Porta d'Azeglio. Da sempre gestita dalla famiglia Gambini, offre la migliore assistenza, cortesia e professionalità. Grazie alla pluriennale esperienza del nostro staff troverete soluzioni appositamente studiate per soddisfare le vostre necessità. Effettuiamo visite oculistiche personalizzate, per risolvere al meglio i vostri problemi. Presso il nostro punto vendita, specializzato in lenti fotocromatiche TRANSITION, troverete un'ampia selezione di prodotti di qualità: occhiali da vista, occhiali da sole, lenti a contatto di tutti i marchi, lenti per computer, occhialini da piscina e maschere graduate, oltre a una vasta gamma di accessori. Tra i brand disponibili: gli intramontabili RAYBAN, la classe e la tradizione dei cristalli PERSOL, MIU MIU, BOB SDRUNK, PRADA, DOLCE&GABBANA, GIORGIO ARMANI, SNOB, SPEKTRE, GERMANO GAMBINI, TIFFANY&CO e molti altri.

SPECIALE CONVENZIONI 2018



Convenzione 2018

Sconti riservati agli associati
Federmanager Bologna e
Ravenna

- sconto del 20% su occhiali da vista e da sole
- test dell'efficienza visiva gratuito
- condizioni particolari sull'applicazione di lenti a contatto

Via Firenze 6/g BO
Tel. 051 463471
App.otticafirenze.it
info@otticafirenze.it

GIOVANNI GARDINI -TREE CLIMBING BOLOGNA

Via della Grada 6, BO
tel. 3401617365 www.treeclimbingbologna.it

RISTORANTE I GARGANELLI

Via del Pilastro 2 - BO
Tel + 39 051 3767766
garganelli@savoia.eu

TRASPORTI e VIAGGI

AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI BOLOGNA

Via Triumvirato 84 BO
www.bologna-airport.it

GRUPPO GARAGE BOLOGNA

www.garagebologna.it

TOURING CLUB ITALIANO

www.touringclub.it

VIAGGI SALVADORI 1929 - Lufthansa City Center

Via Ugo Bassi, 13 - 40121 BO -
Tel. 051/23.17.10 - 22.56.86
www.viaggisalvadori.net

COLLABORAZIONI, ACCORDI E PATROCINI CON ENTI E ASSOCIAZIONI

AICQ - Associazione Italiana Cultura della Qualità

AIDP - Associazione Italiana Direttori del Personale

AIF - Associazione Italiana Formatori

A+ Network - Senior Management Consultants

ASPECT Associazione per la Promozione della Cultura Tecnica

ASTER società consortile tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti pubblici nazionali di ricerca CNR, ENEA, INFN e il sistema regionale delle Camere di Commercio

CINECA - Consorzio interuniversitario italiano

CoLABoRA - incubatore d'impresa e uno spazio di coworking situato sulla Darsena di Ravenna

E.L.I.T.E. Laboratory - Responsabilità Civile Prodotti

Innovami - Centro per l'innovazione e incubatore d'impresa

INCREDIBOL - INnovazione CREativa DI BOLogna, progetto coordinato dal Comune di Bologna e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo e il sostegno delle imprese culturali e creative dell'Emilia - Romagna.

Ordine degli Ingegneri della provincia di Bologna

Ordine dei Commercialisti della provincia di Bologna

SMAU - principale fiera italiana dedicata alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

TOYOTA ACADEMY - Training & Consulting Division di Toyota Material Handling Italia



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Servono un riordino della sanità integrativa e una strategia nazionale per la copertura Ltc”
Questi i risultati di un’indagine del Senato, che chiede anche un’anagrafe unica dei Fondi

LA PAROLA AL PRESIDENTE

DI TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) presenta caratteristiche e punti di forza significativi a livello europeo ma per affrontare le sfide del futuro, in primis quella demografica, bisogna lavorare su più fronti. È il messaggio che emerge da questo numero di Welfare 24: sia da una recente indagine svolta dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato sulla sostenibilità del SSN sia dall’ampia intervista al Professore Federico Spandonaro, che ha illustrato la 13esima edizione del Rapporto Sanità elaborato dal C.R.E.A., cioè il Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità da lui presieduto. Il messaggio chiave? Riquilibrare la spesa sanitaria, senza uscire da un alveo garantito e mutualistico, puntando anche sull’apporto della sanità integrativa. Senza dimenticare altri temi chiave come la necessità di una strategia nazionale per la copertura Ltc, in cui un ruolo chiave può essere giocato dal welfare aziendale, che secondo un’indagine Censis-Eudaimon ha un valore potenziale di 21 miliardi. Spetterà al nuovo Governo, ci ricorda il Presidente di Federmanager Stefano Cuzzilla, dare maggiore centralità alle politiche sanitarie. Infine, questo numero di Welfare 24 presenta anche un interessante approfondimento sulla struttura sanitaria “Villa Mafalda” di Roma, all’avanguardia nella prevenzione dell’infarto miocardico e del tumore polmonare.



Innanzitutto bisogna “rilanciare i valori alla base del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per renderlo adeguato, in tutte le Regioni, ai bisogni di salute della popolazione, garantendo un finanziamento a carico della fiscalità generale allineato con i livelli europei”. In secondo luogo va “realizzato un riordino della sanità integrativa, definendone l’ambito di azione in modo da evitare duplicazioni e consumismo sanitario, rafforzando la vigilanza pubblica e garantendo la massima trasparenza delle opportunità e dei costi”. Inoltre, si deve delineare “una strategia nazionale a favore della protezione contro i rischi connessi alla non autosufficienza, individuando soluzioni che rendano possibile la ripartizione degli oneri su una vasta platea di contribuenti”. Infine, bisogna “definire un’anagrafe unica dei Fondi sanitari e delle assicurazioni private, identificando requisiti di accreditamento validi su tutto il territorio nazionale e rendendone pubblica la consultazione”.



Sono solo alcune delle raccomandazioni espresse dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato nella recente “Indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità”. In tutto 75 pagine che offrono, numeri alla mano, una panoramica approfondita della sanità italiana e delle sfide da affrontare nei prossimi anni. Un documento di ampio respiro in cui c’è spazio anche per un piccolo ma importante

riconoscimento per Assidai e per il lavoro svolto dal nostro Fondo. Gli esperti della Commissione, infatti, citano ed esaminano con “interesse” l’indagine svolta nel 2015 da Assidai in collaborazione con Ipsos (e presentata in occasione dei 25 anni del fondo) “L’identità del manager italiano, il best place to work e l’assistenza sanitaria integrativa”, da cui emergeva un limitato livello di conoscenza dei fondi sanitari integrativi da parte degli stessi manager.

>>> Continua a pagina 2

“ORA BISOGNA RIQUALIFICARE LA SPESA SANITARIA”

È QUESTA, SECONDO IL PROFESSOR SPANDONARO, LA GRANDE SFIDA PER IL FUTURO, CHE DOVRÀ ESSERE AFFRONTATA ANCHE GRAZIE AI FONDI SANITARI INTEGRATIVI

Il nostro Servizio sanitario nazionale? “È tra i più efficaci ed efficienti al mondo, caratteristiche che paradossalmente gli sono riconosciute più a livello internazionale che in Italia”. Il ruolo dei fondi sanitari integrativi? “Rappresentano uno strumento cruciale per affrontare la grande sfida del futuro: riqualificare la spesa sanitaria privata riportandola in un alveo garantito e mutualistico”. È questa l’opinione di Federico Spandonaro, professore aggregato presso l’Università degli Studi di Roma Tor Vergata, nonché presidente di C.R.E.A. Sanità (Conorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità). Proprio C.R.E.A., di recente, ha presentato la 13° edizione del Rapporto Sanità, un documento di spessore, intitolato “Il cambiamento della Sanità in Italia fra Transizione e Deriva

del sistema”, che si incanala in una tradizione consolidata di analisi e ricerca di questa istituzione che prosegue ormai da oltre un decennio.

Professor Spandonaro, quali sono le novità introdotte in questo Rapporto rispetto al passato?

Quest’anno abbiamo cercato di capire più a fondo il trend di evoluzione del sistema sanitario. Così ci siamo resi conto che il sistema sta cambiando più rapidamente di quello che sembra, ma in assenza di un quadro organico di riforme che invece servirebbero al sistema stesso. Mi spiego meglio: mentre dibattiamo su come ripensare il sistema sanitario, quest’ultimo sta cambiando autonomamente. A questo punto la domanda cruciale che sorge, a cui si ispira anche il titolo del nostro Rapporto, è: quello a cui stiamo assistendo è un cambiamento governato e programmato o è invece spontaneo, col rischio che si tratti di una deriva? C’è poi un tema di fondo che emerge dal nostro Rapporto, rappresentato dall’arretramento della quota di servizi sanitari erogati dallo Stato, se non altro in termini relativi, con la contemporanea crescita per le famiglie degli oneri derivanti dall’acquisto di servizi sanitari.



FEDERICO SPANDONARO

> Professore aggregato presso l’Università degli Studi di Roma Tor Vergata, dove insegna Economia Sanitaria, Economia dell’industria Farmaceutica e Sanitaria e Management Sanitario, e Presidente di C.R.E.A. Sanità (Conorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità), è anche membro del Comitato Scientifico a supporto di AgeNaS, dell’OIV dell’Azienda Ospedaliera Policlinico di Tor Vergata e del Cda dell’Italian Barometers Diabetes Observatory Foundation. In passato è stato membro del comitato Scientifico a supporto della Direzione della Programmazione del Ministero della Salute; della Commissione Unica per i Dispositivi Medici (CUD) ed esperto per la Commissione SiVeAS (Sistema Nazionale di Verifica e Controllo dell’Assistenza Sanitaria) del Ministero della Salute.

Secondo la vostra ricerca, l’aspettativa di vita alla nascita della popolazione Italiana (85,0 anni per le donne e 80,6 anni per gli uomini) è più elevata della media europea, ma il ragionamento non vale per la “la speranza di vita in buona salute alla nascita e residua a 65 anni”. Perché questa differenza?

È un altro dei temi centrali del Rapporto. Il nostro Servizio Sanitario Nazionale è uno dei migliori al mondo, che

“DAL 13ESIMO RAPPORTO CREA EMERGE CHE L’ASPETTATIVA DI VITA ITALIANA ALLA NASCITA È PIÙ ELEVATA DELLA MEDIA EUROPEA CON UNA QUALITÀ DI VITA TUTTAVIA INFERIORE DA 65 ANNI IN POI. IL MOTIVO? FINO AD OGGI IL SSN HA FUNZIONATO BENISSIMO MA SI È CONCENTRATO TROPPO SULLA QUANTITÀ

riesce a realizzare risultati eccezionali dal punto di vista del livello medio della salute garantita ai cittadini, pur costando oltre il 30% in meno della media dei sistemi degli altri Paesi europei. In questi ultimi anni ci si è concentrati molto sull’aspetto finanziario, azzerando il disavanzo del sistema, ma se vogliamo vedere l’aspetto negativo di questa razionalizzazione, dobbiamo ammettere che ci siamo con-

>>> continua dalla prima pagina - “Servono un riordino della sanità integrativa e una strategia nazionale per la copertura Ltc”

“FONDI, PROMUOVERE UNA GOVERNANCE COMPLESSIVA DEL SETTORE”

Particolarmente interessanti sono le valutazioni espresse dalla Commissione sui fondi sanitari che nel corso degli anni, si sottolinea, “si sono sviluppati, soprattutto nella componente ancorata a contratti aziendali e nazionali di lavoro, ma ancora oggi costituiscono una amalgama poco conosciuta, contemplando una varietà di soluzioni (enti, casse e fondi integrativi, complementari, sostitutivi, ecc.) dagli effetti diffi-

cili da enucleare”. In ogni caso, secondo l’indagine, l’estensione di questo settore è tale “da non poter più essere disciplinata da una legislazione frammentata e obsoleta (in particolare per la sanità integrativa), la cui revisione dovrebbe essere effettuata tenuto conto dell’interesse generale”. L’obiettivo? “Favorire una governance complessiva del settore a tutela dei cittadini, a partire da una accurata analisi del funzionamento

attuale dei fondi, dei vantaggi e degli oneri a essi connessi e sulla base di informazioni complete e attendibili”.

Altro tema cruciale è quello della non autosufficienza (Long Term care – LTC), che rientra tra quelle voci di spesa “molto impegnative per i bilanci delle famiglie”, che ancora “non godono di adeguate coperture, né pubbliche né private”. Per la copertura LTC, è dunque necessario “individuare una strategia

nazionale, anche a partire da alcune esperienze regionali, in grado di favorire soluzioni che rendano possibile la copertura dei rischi che gravano sulle famiglie”. Per farlo, secondo la commissione, serve “un reale coordinamento con quanto di competenza del Servizio Sanitario Nazionale, assicurando il rispetto del principio di non discriminazione nei confronti di particolari gruppi di soggetti e di non selezione dei rischi”.

centrati più sulla “quantità” di vita prodotta e meno sulla qualità, che diventa cruciale specie per la terza età. È però anche vero che quando si arriva a una aspettativa di vita così alta come quella italiana, negli ultimi anni di vita è difficile che ci sia una qualità di vita sempre elevata.

Negli ultimi anni l'Italia, a livello sanitario, ha realizzato un risanamento finanziario importante. Quali sono le conseguenze e i vantaggi di questo percorso e come sfruttarlo in futuro?

Il risanamento finanziario è il prerequisito necessario per potersi concentrare sul miglioramento della qualità dell'offerta sanitaria italiana, riqualificando altresì la spesa sostenuta dai cittadini.

Purtroppo, però, negli ultimi anni, si è assistito a un preoc-

cupante aumento della spesa out of pocket. Quali sono i motivi e come porvi rimedio?

Vorrei ricordare che complessivamente la spesa sostenuta dai cittadini italiani per la salute, intesa come spesa pubblica finanziata con la tassazione, più spesa privata è tra le più basse d'Europa. Il vero problema è che proprio la componente out of pocket della spesa privata è tra le più alte del Vecchio Continente. Dunque, la vera sfida non è ridurre la spesa privata nel suo complesso ma portarla in un alveo garantito dai fondi integrativi che promuovono un “elemento mutualistico”. Dobbiamo riqualificare la spesa, evitando duplicazioni. Esempio pratico: a volte le liste d'attesa per una visita specialistica nelle strutture pubbliche sono troppo lunghe e ricorria-

“ **L'OBBIETTIVO NON DEVE ESSERE RIDURRE LA SPESA PRIVATA NEL SUO COMPLESSO MA PORTARLA IN UN ALVEO GARANTITO DAI FONDI INTEGRATIVI CHE PROMUOVONO UN ELEMENTO MUTUALISTICO, EVITANDO INOLTRE POSSIBILI DUPLICAZIONI DELLA SPESA STESSA**

mo al privato. Questo significa pagare due volte per la stessa prestazione: prima con le tasse e poi al privato.

Nel rapporto vengono indicati anche alcuni suggerimenti per le politiche sanitarie del futuro. Può descriverceli? E che ruolo dovrebbero giocare in questo contesto i fondi sanitari integrativi?

I fondi integrativi stanno evol-

vendo e crescono in maniera esponenziale: ormai tutti i contratti o quasi prevedono quote di sanità integrativa e complementare. Il vero problema è che siamo rimasti a metà del guado con la normativa, altrimenti non intermedierebbero soltanto il 5% della spesa privata. Ciò significa che c'è un enorme spazio di sviluppo, ma per sfruttarlo bene bisogna capire quale deve essere il mandato dei fondi in un quadro più ampio di riforma del sistema sanitario. Credo sia finita l'epoca in cui il Servizio Sanitario Nazionale poteva offrire ogni servizio utile: dobbiamo ridisegnare un sistema in cui sia possibile avere una quota privata che si integra con il pubblico senza creare diseguaglianze inaccettabili. Per farlo però serve un “ripensamento” culturale non banale.

Anche la diffusione del welfare aziendale, sempre più rilevante negli ultimi anni, può aiutare in questo percorso.

Absolutamente sì. Il welfare oggi si fa in due modi: pensioni (in denaro) oppure prestazioni in natura (servizi) e per questi c'è bisogno di una regia unica. Il welfare aziendale è perfetto per realizzare questa integrazione mettendo assieme una filiera dei servizi che abbraccia tutto l'arco della vita, dall'asilo alla Long Term Care.

Per quanto riguarda la composizione della spesa privata per la sanità dal vostro Rapporto emerge che ci sono differenze regionali: al sud è out of pocket per il 96%, al nord del 92,9% e al centro per l'87,9%. Quali i motivi di queste differenze?

Le differenze regionali esistevano già nel passato, prossimo e remoto. La sanità è la cartina al tornasole della società e, infatti, il gradiente nord-sud in Sanità è identico a quello che c'è in qualunque altro servizio. Direi che il problema più generale è lo sviluppo di capitale sociale nel meridione: dove è solido, c'è più attenzione, aspettativa e controllo sui servizi pubblici e quindi una maggiore qualità degli stessi.

IL “WELFARE” PIÙ RICHIESTO? L'ASSISTENZA SANITARIA

È QUANTO EMERGE DA UN'INDAGINE CENSIS-EUDAIMON CHE STIMA UN VALORE POTENZIALE DEL SETTORE DI 21 MILIARDI

Le prestazioni più richieste di welfare aziendale? Quelle relative all'area della salute e della sanità (intesa come assistenza sanitaria in caso di malattia, non autosufficienza e infortuni) con il 53,8% delle preferenze, seguita da previdenza integrativa (33,3%) e buoni pasto/mensa aziendale (31,5%). A dirlo è il primo Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, che evidenzia un valore potenziale per tutto il settore di 21 miliardi di euro. Per raggiungere questa

cifra, tuttavia, c'è ancora molta strada da percorrere: la conoscenza di questa opportunità è ancora scarsa se si pensa che solo il 17,9% dei lavoratori italiani – stando alla ricerca – sa esattamente di cosa si stia parlando, mentre il 58,5% padroneggia queste nozioni soltanto “a grandi linee” e il 23,6% non ne sa nulla. Peraltro, chi conosce meglio il welfare aziendale lo apprezza di più: ad esso è favorevole il 74,4% di chi lo conosce in modo preciso e accurato rispetto al 43,3% di chi ne ignora le principali caratteristiche: per questo – sottolinea il Censis – è fondamentale una comunicazione capillare sul contenuto e sul ruolo strategico di questo strumento.

PER I MANAGER MEGLIO IL WELFARE DEI PREMI IN DENARO

Altro punto chiave: meglio le prestazioni di welfare o gli aumenti in busta paga? Di fronte alla possibilità di trasformare premi annuali in

welfare (con i vantaggi fiscali concessi dalle ultime Leggi di Stabilità), il 58,7% di lavoratori sceglie la prima ipotesi e solo il 23,5% la seconda. Ad essere più favorevoli sono i dirigenti e quadri (73,6%), i lavoratori con figli piccoli, fino a 3 anni (68,2%), i laureati (63,5%) e i lavoratori con redditi medio-alti (62,2%) mentre si scende con gli operai (41,3%) e gli impiegati (36,5%).

ECCO COME MIGLIORA IL CLIMA AZIENDALE

C'è infine un ultimo aspetto da non sottovalutare: il welfare aziendale migliora il clima nelle imprese poiché contribuisce a una “visione meno conflittuale del rapporto tra lavoratori e impresa e meno unilaterale dal punto di vista dei ruoli e della distribuzione del valore creato”. A dirlo sono i numeri, visto che ne è convinto il 47,7% dei lavoratori interpellati mentre il 16,8% ritiene che possa aumentare la produttività dei lavoratori stessi.

53,8%

Coloro che preferiscono la sanità come prestazione di welfare aziendale

17,9%

I lavoratori italiani che conoscono bene la materia

47,7%

Coloro che ritengono migliori il clima aziendale

LA CLINICA VILLA MAFALDA ALL'AVANGUARDIA NELLA PREVENZIONE

TECNICHE INNOVATIVE PER CONTRASTARE L'INSORGERE DI INFARTO MIOCARDICO E TUMORE POLMONARE

La Casa di Cura Privata "Villa Mafalda", che si trova a Roma ed è convenzionata con Assidai, si è sempre distinta per tecnologie all'avanguardia e servizi di diagnostica completi per la prevenzione e la scoperta di possibili patologie emergenti. È stata, infatti, tra le prime strutture sanitarie in Italia ad acquisire un'apparecchiatura TC REVOLUTION GE, cioè un Tomografo Computerizzato a Dinamica Volumetrica, che ha inaugurato una rivoluzione nell'ambito della coronarografia non invasiva grazie all'acquisizione ultraveloce dell'intero volume cardiaco. Questo nuovo tomografo, assolutamente all'avanguardia nel mondo, con un tempo di scansione di appena 0,28-0,35 secondi è in grado di coprire un intero distretto anatomico, qual è il cuore, dall'emergenza dei grossi vasi al suo apice. È questa la vera svolta in-



trodotta dall'imaging cardio-coronarico con TC REVOLUTION: cioè la produzione ultraveloce di immagini volumetriche diagnostiche ad alta risoluzione isotropica. Il tutto con tempi rapidissimi di esecuzione dell'esame e con l'abbattimento di oltre 10 volte della dose di radiazioni ionizzanti assorbita dal paziente. I tempi di acquisizione straordinariamente veloci permettono inoltre di ridurre la quantità del mezzo di contrasto, con una maggior sicurezza dell'esame anche nel paziente nefropatico. Ma c'è una ulteriore novità, introdotta di recente e altrettanto importante. Villa Mafalda ha standardizzato, per la prima volta in assoluto, la simultanea acquisizione dell'albe-



ESAME COMBINATO A. CORONARIE - TORACE >
Screening in soggetto forte fumatore ad alto rischio CV per la prevenzione dell'IMA e del tumore polmonare



ARTERIE CORONARIE >
Imaging 3-D ("Volume Rendering") dell'Albero Coronarico

ro coronarico e degli interi campi polmonari, per poter effettuare, in un unico esame e senza alcun aumento della dose di contrasto e di radiazioni, la diagnosi precoce e la duplice prevenzione dell'IMA

(infarto del miocardio) e del tumore polmonare, ovvero delle due principali cause di morbilità, di ospedalizzazione e di mortalità nell'adulto. La struttura dispone dunque oggi di un esame di TC coronarica ambulatoriale, rapido, a basso costo e a ridotto impatto radioattivo, che fornisce un quadro diagnostico ottimale dell'albero coronarico, utilizzabile sia nella diagnosi precoce di coronaropatia per la prevenzione dell'infarto miocardico, che nel seguire i pazienti già rivascularizzati con Angioplastica Coronarica Percutanea Transluminale (PTCA), con stent o by-pass coronarico.

IL PUNTO DI VISTA

QUALE SANITA' DOPO IL 4 MARZO

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



All'Italia che uscirà dalle urne auguriamo maggiore centralità per le politiche sanitarie. In questa fase pre-elettorale di scarsi impegni e numerose promesse, vale la pena di ricordare che la salute è un tema sensibile, meritevole di guidare le agende politiche, non semplicemente di farne parte. Abbiamo finora contato su una continuità di regia al Ministero della

Salute che ha consentito l'approvazione di misure necessarie, come l'aggiornamento dei LEA. Per il futuro c'è molto da fare, perché il nostro Sistema Sanitario Nazionale, accreditato tra i migliori, sta perdendo posti nelle classifiche internazionali a causa di lunghezza della liste d'attesa, insufficiente finanziamento, grandi disparità territoriali, carenza di medici e altre inadeguatezze ormai note. Sarebbe utile che il prossimo Parlamento si prendesse la responsabilità di una

riorganizzazione del sistema salute con effetto immediato. Anche valorizzando il ruolo di Fondi e Casse integrative come Assidai. La presenza di soggetti che intermediano la spesa sanitaria privata può diventare uno strumento per allargare la protezione dei cittadini. Un argine contro la spesa out of pocket che quasi sfiora i 40 miliardi all'anno. Una risposta che sta avanzando nel campo del welfare aziendale, che può diventare una risposta per tutti.

SPECIALE CONVENZIONI 2018

I PROFESSIONISTI CONVENZIONATI

CONSULENZA ASSICURATIVA

PRAESIDIUM SPA

Dott. Guido Armani (Praesidium Spa)
Via Bombicci 1 BO

ASSINTEL SRL - BROKER DI ASSICURAZIONI

Dott. Alessandro Golova Nevsky
Via A. Moro 11 - Casalecchio di Reno BO

AG. VINCITORIO & LO GATTO SNC

Dr. Vincitorio e Dr. Lo Gatto
Via Dagnini 14 - BO

DIRITTO DEL LAVORO (lavoro e previdenza)

STUDIO LEGALE AVV. SANDRO MAINARDI

Avv. Sandro Mainardi
Via Garibaldi 1 - BO

STUDIO LEGALE AVV. PAOLO NALDI

Avv. Paolo Naldi
Via Barberia 22 - BO

DIRITTO DEL LAVORO E CIVILE

STUDIO LEGALE AVV. MARIANNA PUTIGNANO

Avv. Marianna Putignano
Via Emilia 133, San Lazzaro di Savena - BO

DIRITTO DEL LAVORO E GESTIONE DEI CREDITI

AVV. TOMMASO TOMMESANI

Studio
Via de Poeti 5 - BO

DIRITTO DI FAMIGLIA

STUDIO LEGALE VTN AVVOCATI ASSOCIATI

Avv. Carla Nassetti
viale Panzacchi 25 -BO

DIRITTO SOCIETARIO, COMMERCIALE, MARCHI E BREVETTI

STUDIO LEGALE VTN AVVOCATI ASSOCIATI

Avv. Antonella Vannacci
Viale Panzacchi 25 - BO

DIRITTO BANCARIO, SOCIETARIO, FALLIMENTARE, DELLE LOCAZIONI COMMERCIALI

STUDIO LEGALE AVV. STEFANO MOLZA

Avv. Stefano Molza
Via San Giorgio 4 - BO

DIRITTO CIVILE, AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO, SUCCESSIONI

LUDERGNANI MELIOTA AVV. CANDIA STUDIO LEGALE

Avv. Candia Ludergnani Meliota
Corte dè Galluzzi 13 - BO

DIRITTO PENALE - AMBIENTE SICUREZZA,

SOCIETARIO, EDILIZIA

STUDIO LEGALE AVV. FRANCESCO PAOLO COLLIVA

Avv. Francesco Paolo Colliva
Piazza Galileo, 6 - BO

DIRITTO AMMINISTRATIVO

-URBANISTICA, EDILIZIA, APPALTI

AVV. FEDERICO GUALANDI - AVV. FRANCESCA

MINOTTI
Galleria Marconi Guglielmo, 2 - BO

DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

STUDIO LS LEXJUS SINACTA

Avv. Claudio Perrella
Via Andrea Costa 228 - BO

DIRITTO INDUSTRIALE - CONCORRENZA, DIRITTI D'AUTORE, DELL'INNOVAZIONE

MPSLAW STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Avv. Giorgio Spedicato
Via Indipendenza 36 - BO

CONSULENZA FINANZIARIA

DOTT. SSA DANIELA IACHINI E DOTT. DAVIDE SEMPRINI

AZIMUT GLOBAL ADVISORY
Via Santo Stefano 28 - BO

CONSULENZA FISCALE

STUDIO COMMERCIALISTA DR. MASSIMO TONIOLI

Dott. Massimo Tonioli
Via San Giorgio 2/2 - BO

STUDIO BERTONI & PARTNERS (Ravenna)

Dr. Gian Luca Bertoni
Piazza XI febbraio 4/2 Faenza (RA)
si veda articolo pag. 20

CAFINDUSTRIA si veda pag.18

IMMOBILIARE - REAL ESTATE

DESIDERATA DOMUS

Luigi Benedetti

MERCATO DEL LAVORO

MOLZA & PARTNERS

Dott. Andrea Molza
Via Mascarella 59 - BO

CONSULENZA NOTARILE

DOTT. STEFANO FERRETTI

Via de Carbonesi, 11 - BO

PSICOTERAPIA, PSICOLOGIA FORENSE, RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA E CONSULENZA LEGALE IN MATERIA DI RESPONSABILITA' CIVILE NELL'AMBITO DELL'INFORTUNISTICA STRADALE

STUDIO OMNIA

dott.ssa Alice Salmi
Via delle Lame 44 - BO

TELEFONIA, ENERGIA, NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

FRANCESCA CAMISA

CONSULENZA LEGALE, FISCALE - GESTIONALE, TECNICO - IMMOBILIARE, GIUSLAVORISTICA E DIRITTO DI FAMIGLIA

LAETA CONSULTING NETWORK

via Dante 34, 40125 Bologna
tel. +390516448802 - info@laeta.it

ASSISTENZA FISCALE 2018 - TUTTE LE INFORMAZIONI

Anche quest'anno Federmanager Bologna - Ravenna metterà a disposizione degli iscritti, **il servizio di elaborazione della dichiarazione dei red-**

diti 2017 – IMU/TASI, che sarà gestito integralmente da Cafindustria. Il pagamento delle competenze dovrà essere effettuato direttamente all'inc-

ricato di Cafindustria, tramite contanti, bancomat, bonifico o bollettino postale. Le tariffe previste s'intendono IVA inclusa e sono le seguenti:

Costi per il modello 730/2018, con visto di conformità e trasmissione dati, per DIRIGENTI PENSIONATI ISCRITTI A FEDERMANAGER BOLOGNA - RAVENNA E LORO FAMILIARI

Compilazione ed elaborazione di 730 singolo	Euro 48,00
Compilazione ed elaborazione di 730 congiunto	Euro 80,00
Integrazione per dichiarazioni 730 complesse (più moduli per fabbricati o nuove ristrutturazioni) o per rimborsi superiori a 4.000 euro	Indicativamente + Euro 20,00
Integrazione per richiesta CU INPS con delega	Euro 2,00
Integrazione per fotocopia documentazione 730	Euro 3,00
Altri servizi:	
Modello F24 per versamento IMU/TASI per ogni comune, fino a quattro immobili, acconto + saldo	Euro 20,00
Locazioni (con cedolare secca – simulazioni, comunicazioni, registrazioni) - per ogni contratto di locazione (inclusa pertinenza)	Euro 40,00
Visure catastali (fino a 5 immobili per comune)	Euro 12,00
Compilazione mod. REDDITI PF / QUADRI RM - RT - RW	Euro 85,00 / Euro 40,00 a modulo
Mod. 730 o REDDITI integrativi	Euro 50,00
Compilazione modelli RED, ISEE, INVCIV, ecc.	Gratuita
Dichiarazioni di successione	Euro 250,00 – 500,00, a seconda della complessità e del lavoro svolto

Costi per il modello 730/2018, con visto di conformità e trasmissione dati, per DIRIGENTI IN SERVIZIO ISCRITTI A FEDERMANAGER BOLOGNA - RAVENNA E LORO FAMILIARI:

Compilazione ed elaborazione di 730 singolo	Euro 50,00
Compilazione ed elaborazione di 730 congiunto	Euro 80,00
Integrazione per dichiarazioni 730 complesse (più moduli per fabbricati o nuove ristrutturazioni) o per rimborsi superiori a 4.000 euro	Indicativamente + Euro 20,00
Integrazione per fotocopia documentazione 730	Euro 3,00
Altri servizi:	
Modello F24 per versamento IMU/TASI per ogni comune, fino a quattro immobili, acconto + saldo	Euro 20,00
Locazioni (con cedolare secca – simulazioni, comunicazioni, registrazioni) per ogni contratto di locazione (inclusa pertinenza)	Euro 40,00
Visure catastali (fino a 5 immobili per comune)	Euro 12,00
Compilazione mod. REDDITI PF / QUADRI RM - RT - RW	Euro 85,00 / Euro 40,00 a modulo
Mod. 730 o REDDITI integrativi	Euro 50,00
Compilazione modelli RED, ISEE, INVCIV, ecc.	Gratuita
Dichiarazioni di successione	Euro 250,00 – 500,00, a seconda della complessità e del lavoro svolto

PER PRENOTARE UN APPUNTAMENTO

Contattare la segreteria **Federnager** al n. **051 6240102**.

Vi preghiamo di segnalare in fase di prenotazione dell'appuntamento l'eventuale "complessità" della dichiarazione.

DISDETTA APPUNTAMENTO / RIAPERTURA PRATICA

L'eventuale disdetta degli appuntamenti dovrà avvenire almeno 24 ore prima rispetto alla data prestabilita; diversamente verrà addebitato un costo pari alla/e dichiarazione/i non elaborate.

Qualora non sia possibile completare l'elaborazione nella giornata prefissata, causa carenza di documentazione, ad ogni ripresa / riapertura della dichiarazione, verrà addebitato un importo pari a €10.

PER SCARICARE CU DAL SITO INPS

Per chi non provveda autonomamente a munirsi della CU INPS, scaricandola dal sito INPS, è necessario compilare un modello di delega apposito scaricandolo dal nostro sito o richiedendolo telefonicamente **entro il 28 marzo 2018** (costo del servizio €2).

SEDI PER LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI:

Gli appuntamenti **per il mese di aprile** si svolgeranno nell'attuale sede di **Via Bombicci 1** (Bologna); gli appuntamenti **per i mesi di maggio e giugno** si svolgeranno nella nuova sede di **Via Merighi 1 angolo Via Tosarelli a Villanova di Castenaso** (si vedano indicazioni sul retro di copertina).





ZEA
CENTRODONTOIATRICO

Ci prendiamo cura del Tuo sorriso nel tempo

CONVENZIONATI CON

 **8** DENTISTI
 **7** IGIENISTE
 **11** POLTRONE



È arrivato il momento per il tuo nuovo sorriso.
Gli specialisti per i pazienti Senior
Specializzati in riabilitazioni impianto-protesi complesse, mini-impianti e visite precancerose.
ma anche
Per la famiglia
Per i più piccoli
Per gli sportivi
Perché conosciamo le tue esigenze e sappiamo consigliarti al meglio.

Un team di professionisti (dentisti, igienisti, ortodontisti, osteopati, fisioterapisti, logopedisti, gnatologi) che credono nella necessità di lavorare in associazione tra colleghi di specialità diverse, confrontandosi quotidianamente per migliorarsi.

ZEA è una struttura odontoiatrica d'eccellenza: completa, efficiente e cordiale. Vieni a trovarci senza impegno a Imola.
Via Marconi, 16 a Imola (BO) - Tel. 0542 628404 - Fax 0542 24197 - info@studiozeasrl.it - zea@andi.pec.it - www.studiozeasrl.it

BONUS PUBBLICITÀ 2018: COS'È, COME FUNZIONA, QUALI SONO I REQUISITI E QUANTO SPETTA



Il bonus pubblicità 2018 è un bonus fiscale introdotto dalla **Manovra Correttiva** (nello specifico dall'articolo 57-bis, decreto legge 50/2017,

in ottemperanza agli obiettivi prefissati con la Legge Delega 198/2016) circa l'introduzione di nuovi benefici fiscali per gli "investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici, nonché sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali" mediante il **riconoscimento di "un particolare beneficio agli inserzionisti di micro, piccola o media dimensione e alle start-up innovative"** (articolo 2, comma 2, lettera n).

Sono numerose le novità introdotte nel decreto fiscale collegato alla Legge di stabilità 2018.

In particolare **l'articolo 4** afferma che il beneficio è esteso agli **enti non commerciali** ed agli investimenti pubblicitari incrementali effettuati sulla **stampa on line**.

La legge ha demandato ad un **Regolamento di attuazione** il compito di **disciplinare tutti gli aspetti** della misura non direttamente regolati dalla legge (Regolamento in corso di adozione).

- **Soggetti beneficiari:** soggetti titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie, il cui valore superi di almeno l'1% gli analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente sugli stessi mezzi di informazione.

- **Misura del beneficio:** il credito d'imposta è pari al **75% del valore incrementale** degli investimenti effettuati, **elevato al 90% nel caso di microimprese, piccole e medie imprese e start-up innovative**. NOTE: le aliquote del 75% o 90% si applicano sul valore incrementale; i limiti di spesa sono distinti per gli investimenti sulla stampa e per quelli sulle emittenti radio-televisive.

- **Investimenti ammissibili:** sono ammissibili al credito d'imposta gli investimenti riferiti all'acquisto di spazi pubblicitari e inserzioni commerciali su giornali quotidiani e periodici, nazionali e locali, ovvero nell'ambito della programmazione di emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

- **Limiti e condizioni di ammissibilità:** l'effettività del sostenimento delle spese deve risultare da un'apposita attestazione da parte dei soggetti legittimati a rilasciare il visto di conformità dei dati esposti nelle dichiarazioni fiscali, ovvero dai soggetti che esercitano la revisione legale dei conti. Il credito d'imposta è alternativo e non cumulabile, in relazione a medesime voci di spesa, con ogni altra agevolazione prevista da normativa nazionale, regionale o comunitaria. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, tramite il modello F24.

- **Domanda di ammissione al beneficio:** i soggetti interessati presentano la domanda di fruizione del beneficio nella forma di una comunicazione telematica (una "prenotazione") su apposita piattaforma dell'Agenzia delle Entrate, secondo il modello che ha defi-

nito la medesima Agenzia, usufruendo di una "finestra temporale" ampia (potrebbe essere dal 1° marzo al 31 marzo di ciascun anno). La comunicazione dovrà contenere:

- i dati identificativi dell'azienda (o del lavoratore autonomo);
- i costi degli investimenti pubblicitari effettuati nel corso dell'anno, esposti distintamente per le due tipologie di media (stampa e radio-televisivi);
- il costo complessivo degli investimenti effettuati sugli analoghi media nell'anno precedente;
- l'indicazione dell'incremento degli investimenti su ognuno dei due media, in percentuale ed in valore assoluto;
- l'ammontare del credito d'imposta richiesto per ognuno dei due media;
- dichiarazione sostitutiva, di atto notorio, concernente il possesso del requisito di assenza delle condizioni ostative ed interdittive previste dalle disposizioni antimafia ai fini della fruizione di contributi e finanziamenti pubblici.

Il Dr. Gian Luca Bertoni (Studio Bertoni & Partners -BCG SRLS) è un nuovo professionista convenzionato con Federmanager Bologna - Ravenna. Esperto in Ingegneria fiscale, contenzioso fiscale, assistenza a liberi professionisti ed imprese all'avvio e sviluppo delle attività sotto il profilo burocratico, fiscale, contabile, giuridico e strategico, riceve su appuntamento a Faenza, Ravenna, Forlì, Cesena e Bologna



CONVEGNO:

Lo sviluppo delle reti per telecomunicazione per la completa digitalizzazione del territorio

Esigenze di mercato, tecnologie, problematiche, tempi e modalità di intervento

18 aprile 2018 ore 15-19

**Aula Magna della Scuola di Ingegneria ed Architettura
Bologna - via Risorgimento 2**

Programma

Ore 15 00: *Saluto dei Presidenti Avv. Andrea Molza e Dott. Ing. Andrea Gnudi e del Presidente della Scuola di Ingegneria e Architettura Prof. Ezio Mesini*

Ore 15 30:

1 - Da Gutenberg al digitale: L'evoluzione storica, culturale, politica e tecnica del sistema dei media

(Dott. Pierluigi Visci - già Direttore del QN Il Resto del Carlino)

2 - Digitalizzazione ed evoluzione delle reti di telecomunicazione: tecnologie e architetture (Reti in fibra ottica FTTC e FTTH, WiFi ed oltre)

(Prof. Carla Raffaelli - Scuola di Ingegneria e Architettura - Università di Bologna)

3 - Modalità di sviluppo della digitalizzazione sul territorio nazionale, in aree ad elevata o aree a ridotta intensità di utenza o di traffico: incentivazione degli interventi in queste ultime mediante bandi di gara fra i gestori di reti e servizi di TLC

(Prof. Gianluca Mazzini - Direttore di Lepida Spa)

4 - La situazione attuale e le previsioni di completa digitalizzazione delle reti di TLC, con particolare riferimento alla Regione Emilia-Romagna

(Dott. Dimitri Tartari - Coordinatore Agenda Digitale - Regione Emilia-Romagna)

Ore 18 30: *Avvio della discussione con chiarimenti e quesiti posti dai partecipanti e risposte in tavola rotonda date dai relatori del Convegno.*

Per gli Ingegneri iscritti all'Ordine che intendano acquisire i crediti formativi (3 CFP) previsti per questo Convegno, è necessaria la registrazione sul sito: <https://iscrizioneformazione.it>.

Per i non Ingegneri: la partecipazione al Convegno è libera, previa iscrizione obbligatoria alla segreteria di Federmanager Bologna - Ravenna: segreteria@federmanagerbo.it, tel. 051 0366618.

ADDITIVE MANUFACTURING: LA PIÙ INNOVATIVA TECNOLOGIA ABILITANTE DI INDUSTRIA 4.0



A metà del 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha diffuso un opuscolo per illustrare il piano industriale di **INDUSTRIA 4.0**: la quarta rivoluzione industriale. L'opuscolo conclude con questa frase: *“Il successo del Piano Industria 4.0 dipenderà dall'ampiezza con cui ogni singolo imprenditore utilizzerà le misure messe a disposizione”*.

Le imprese, saggiamente, non investono con leggerezza e superficialità e tantomeno con l'unico scopo di godere delle agevolazioni fiscali, ma per sviluppare la tecnologia necessaria ad affrontare le sfide quotidiane. Pertanto devono decidere verso quali delle 9 tecnologie abilitanti è maggiormente conveniente orientare le risorse destinate agli investimenti.

Tutte le 9 tecnologie abilitanti sono molto stimolanti, di estrema attualità e grande supporto allo sviluppo industriale.

Una in particolare (la n°2: *Stampanti in 3D connesse a software di sviluppo digitale*) propone un ventaglio di alternative tecnologiche che in questo periodo mettono in seria difficoltà i manager che devono prendere decisioni estremamente impegnative per le loro imprese.

Già nel numero 4/dicembre 2015 di **FILO DIRETTO**, ho trattato di prototipazione rapida e *additive manufacturing*, mettendo a confronto le varie tecnologie tra cui figurano anche le stampanti 3D.

Su sollecitazione di alcuni colleghi interessati all'argomento, e non soltanto per i risvolti tecnici, tecnologici ed economici, ma soprattutto per gli sviluppi che può avere in futuro una tecnologia in così rapida evoluzione, abbiamo fatto un **sondaggio tra le principali aziende del nostro territorio** per chiedere a imprenditori e manager di successo come si stanno orientando, quali aspettative hanno nei confronti della tecnologia delle stampanti 3D e se reputano maggiormente strategico possedere le apparecchiature di *additive manufacturing*, oppure poterne disporre. In altre parole, abbiamo chiesto se ritengono opportuno e conveniente fare importanti investimenti in beni strumentali, oppure utilizzare le tecnologie e le competenze offerte dalle numerose aziende che forniscono servizi di *additive manufacturing* in *outsourcing*, senza dover affrontare grossi investimenti e disporre sempre della tecnologia più avanzata.

Ne sono emerse le interessanti considerazioni che sintetizzo qui di seguito.

Innanzitutto bisogna distinguere i

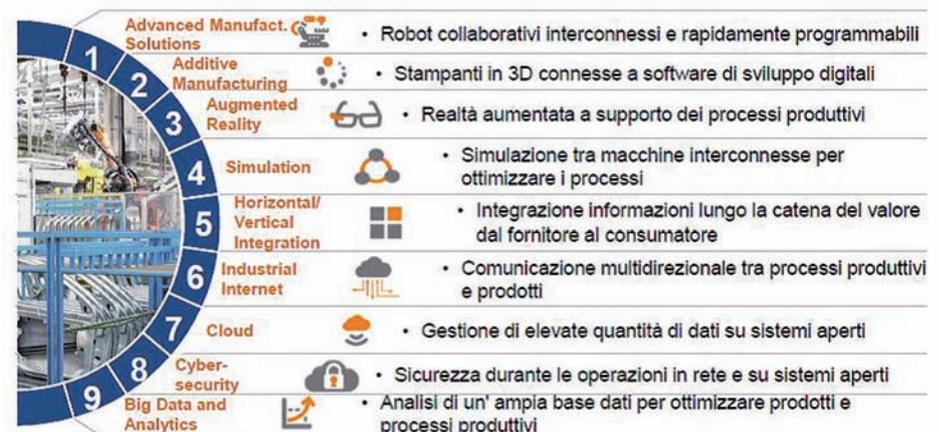
commenti degli intervistati, non tanto in base alle dimensioni delle aziende e alle loro possibilità finanziarie, quanto all'uso che fanno e/o intendono fare delle stampanti 3D. In buona sostanza, attualmente, **la stragrande maggioranza delle aziende utilizza la tecnologia di additive manufacturing** (manifattura additiva, in quanto non si tratta di sottrarre materiale da una massa di materia prima per ricavarne un oggetto, ma di aggiungere materiale al “nulla” per creare oggetti con forme diversamente irrealizzabili).

I 3 campi dove l'additive manufacturing trova maggiori applicazioni sono: la ricerca e sviluppo, la produzione di serie e la produzione di parti di ricambio.

In **ricerca e sviluppo** le stampanti 3D vengono utilizzate per superare il concetto di prototipo virtuale e analisi FEM (*Finite Element Method*), che di fatto non verrà mai alienata ma in buona parte sostituita da test pratici e di laboratorio su modelli realizzati con stampanti 3D, molto più “veritieri” delle analisi per elementi finiti.

Nella stragrande maggioranza dei

INDUSTRIA 4.0 - LE TECNOLOGIE ABILITANTI



casi, le dimensioni ridotte delle attuali macchine di prototipazione con stampa 3D non costituiscono un reale limite: pressoché tutto è riducibile in scala, anche il modo di testare e stressare i componenti, con dinamiche e sollecitazioni riparametrate alla scala del modello da testare. La tecnica di parametrizzazione, come è semplice intuire, è facilmente riproponibile in scala ridotta per le analisi statiche e dinamiche (verifica della resistenza e delle deformazioni), mentre diventa molto più complessa per le analisi fluidodinamiche, dove non è possibile scalare la molecola del fluido coinvolto. Pertanto, fatta eccezione per quest'ultimo tipo di sperimentazione, che richiede strumentazioni specifiche, il 70% degli intervistati spera in un rapido sviluppo della tecnologia verso macchine con dimensioni maggiori, anche se comunque riesce a portare a termine test sufficientemente soddisfacenti.

Per chi si occupa di ricerca e sviluppo, l'essenziale rimane poter realizzare, nel minor tempo possibile, un elevato numero di prototipi, che consenta ai progettisti di verificare rapidamente quanto le loro idee e i loro calcoli soddisfino i requisiti delle soluzioni che stanno ricercando.

La R&D richiede non soltanto tempi rapidi di realizzazione, ma soprattutto affidabilità e stabilità dei risultati.

In questo caso è necessario possedere il *know how* per progettare oggetti che soddisfino l'esigenza creativa, così come è necessario poter disporre della tecnologia più avanzata anche con l'utilizzo di servizi di *outsourcing*. Per contro, è molto difficile poter consolidare il *know how* senza vivere

l'esperienza dell'uso quotidiano della tecnologia. Questa dicotomia, purtroppo, non è di facile soluzione e le alternative non sono molte. Le *best practices* ci insegnano che occorre agire su due fronti: innanzitutto, sull'aggiornamento continuo tramite la lettura della stampa specializzata, la letteratura tecnica e la frequenza di seminari e convegni (per tenersi aggiornati in merito alle novità e opportunità offerte dalla tecnologia); in secondo luogo sulla progettazione degli oggetti in stretta collaborazione con i fornitori di servizi di prototipazione rapida (per comprendere quali strategie attivare per la produzione di oggetti stampati in 3D in modo rapido ed efficiente).

Tecnicamente molto interessante, anche se per un settore di nicchia, è la **realizzazione di prototipi di magneti**. Di fatto tutti i magneti vengono prodotti con la tecnologia della sinterizzazione delle polveri metalliche, ma anche le stampanti 3D utilizzano polveri metalliche, sebbene non siano le medesime che normalmente vengono utilizzate per la produzione dei sinterizzati tradizionali. La grande differenza è che non necessitano di stampi e forni per la cottura degli agglomerati. Quindi con la tecnologia additiva, generato il file grafico tridimensionale, si possono ottenere prototipi di magneti in poche ore e senza alcun investimento per stampi o altre attrezzature costose, che richiedono lunghi tempi di progettazione e approvvigionamento.

Differente è, invece, il punto di vista di chi con la tecnologia additiva deve o vuole produrre **oggetti di serie**. Chiaramente non si tratta mai di grandi serie, ma di quantità modeste come

sono tipicamente le produzioni delle aziende del nostro tessuto industriale e, in particolare, quelle di produttori di beni strumentali e automatismi.

Molto interessante è la produzione, tramite tecnologia additiva, di **guarnizioni in gomma, siliconi e materiali simili**. Sono molto frequenti i casi in cui i progettisti si trovano costretti a dover mortificare la propria fantasia pur di utilizzare guarnizioni reperibili nel commercio in pochi giorni, adattandosi a soluzioni a dir poco bizzarre e spesso estremamente ingombranti, pur di non percorrere strade che prevedono la realizzazione di stampi per produrre poche guarnizioni o addirittura solo una.

Ci sono poi aziende di più ampie vedute che, utilizzando le stampanti 3D per realizzare guarnizioni, hanno trasformato il problema in opportunità. Progettando componenti miniaturizzati e riducendone il numero con il preciso scopo di contenere le masse in movimento, hanno reso le loro macchine più veloci e competitive. In un mondo globalizzato, dove la differenza non può essere costituita solo dalla riduzione del prezzo, queste imprese chiedono ai loro progettisti di pensare secondo nuovi paradigmi, svincolati dai limiti dovuti all'utilizzo di oggetti e/o altre soluzioni reperibili dal commercio, pur di ottenere meccanismi leggeri (quindi macchine più veloci) con elevate prestazioni produttive. Da non trascurare, inoltre, l'incremento del fatturato dell'*after market* con particolari di ricambio che l'utilizzatore non può reperire in autonomia. Ecco che ancora una volta la tecnologia additiva si rivela un ottimo veicolo non

solo per produrre in modo innovativo, ma anche per incrementare fatturato e marginalità.

Alcuni intervistati prevedono, a distanza di 5 anni, non soltanto di poter utilizzare le macchine di *additive manufacturing* in laboratorio, ma anche e soprattutto di inserirle in linea al processo produttivo. Le stampanti 3D, per poter passare da una produzione all'altra, a differenza di altri processi produttivi non richiedono complesse attività di set-up a cura di personale altamente specializzato ma soltanto la sostituzione della polvere da sinterizzare. Con la connessione delle macchine alla rete telematica è già possibile progettare un oggetto ad un capo del mondo e produrlo un istante dopo all'estremo opposto senza l'intervento di operatori che debbano sostituire utensili, piazzare multipallet o gruppi di presa su macchine utensili, etc.

Per gli utenti della produzione di serie è importante sia possedere la tecnologia che poterne disporre: possederla per produrre all'interno della propria realtà produttiva e disporne per produrre altrove, possibilmente nel territorio di destinazione, eliminando i tempi necessari al trasporto e le pratiche doganali. Ciò si fa già da decenni, ad esempio, per la stampa dei quotidiani che hanno le redazioni in una città e la stampa simultanea dislocata su tutto il territorio nazionale, spesso anche all'estero.

Per quanto riguarda la **ricambiistica**, inoltre, scopriamo per tutte le aziende un universo di opportunità.

Prendiamo ad esempio i produttori di elettrodomestici che per norma devono garantire la reperibilità dei ri-

cambi per dieci anni dalla produzione dell'ultimo esemplare. Tipicamente gli scenari possibili sono due: la produzione di un numero significativo di componenti (in coda all'ultimo lotto di serie) da mantenere in giacenza per dieci anni con occupazione di spazi, immobilizzo di capitale e probabile deterioramento degli articoli stoccati, di contro il rischio di non poter far fronte alla richiesta dei ricambi con conseguente perdita di immagine.

Alcuni produttori, tra cui Whirlpool, hanno fatto la lungimirante scelta di eliminare dal magazzino ricambi tutti quei componenti che sono producibili, a richiesta, tramite l'*additive manufacturing*. Si tratta di componenti in acciaio per lo più inossidabile, plastica e gomma, che vengono prodotti secondo il più esteso concetto di *lean production* in ciclo *pull*, dove è il cliente finale a "tirare" la produzione in esclusiva funzione delle reali esigenze e non con la logica *push*, "spinta" dalle esigenze dei lotti economici o dai settaggi delle linee produttive.

Esiste poi il mercato, di nicchia ma estremamente remunerativo, della produzione di ricambi per collezionisti di oggetti di modernariato o veicoli d'epoca. Si tratta di collezionisti molto esigenti che richiedono ricambi "originali" di oggetti di cui frequentemente non esistono più i magazzini e in alcuni casi neppure le aziende che li rifornivano.

In questi casi, se e quando è possibile, i collezionisti si affidano agli antichi mestieri di artigiani con manualità di sempre più complessa reperibilità oppure alle moderne tecno-

logie di *reverse engineering* che per mezzo della scansione laser creano i file CAD tridimensionali necessari poi alla produzione tramite stampa 3D.

Le imprese che investono in tecnologie innovative, se hanno le possibilità finanziarie e sono lungimiranti, decidono a prescindere dall'esito del calcolo del ROI (*Return On Investment*), e valutano soprattutto il ritorno in termini di incremento della tecnologia e del *know how*. Con le stampanti 3D stiamo vivendo il *déjà-vu* dei primi anni '80 con il passaggio dal tecnigrafo al CAD bidimensionale e successivamente, negli anni '90, dal CAD bidimensionale a quello tridimensionale. Come in quegli anni, ciò che fa la differenza non è il minor tempo nel produrre ma il salto di qualità della modernizzazione operativa e la motivazione dei giovani che vedono, nell'azienda in cui operano, un futuro all'avanguardia in grado di offrire nuovi stimoli e prospettive di carriera.

Per completare la panoramica, abbiamo anche consultato una piccola realtà locale che da pochi anni si è cimentata nella progettazione e produzione di soluzioni per la stampa 3D dei metalli. Anche loro sostengono che, senza la fiducia nel futuro e un po' di "sana incoscienza", non si possa dimostrare al mondo che, nella terra dei motori e del *packaging*, sia anche possibile ideare e produrre tecnologia d'avanguardia all'altezza delle più blasonate grandi società multinazionali. La strada è ancora lunga e in salita ma, con tenacia e tanti sacrifici, prevedono un futuro di

successi e soddisfazioni economiche.

La panoramica e le opinioni raccolte evidenziano uno scenario di moderato ottimismo e di assoluto interesse che ho sintetizzato nella tabella in fondo alla pagina.

La tecnologia additiva non è ancora consolidata, anche se non si preve-

do cambiamenti rivoluzionari. Pertanto, ciascuno identifichi l'area di business in cui applicare la tecnologia additiva, valuti i vantaggi che può ottenere ed elabori un piano finanziario in considerazione dei benefici generati degli sgravi fiscali del piano industriale di INDUSTRIA 4.0, di cui

spesso e di recente abbiamo trattato nelle pagine di FILO DIRETTO.



ADDITIVE MANUFACTURING: sintesi dell'indagine

Area di utilizzo	Materiali (in ordine di importanza)	Importanza di possedere o disporre:		Opportunità e sviluppi futuri	Maggiori difficoltà finora riscontrate	Rischi e minacce future
		della tecnologia	del know how			
R&D	<ul style="list-style-type: none"> • Acciai • Leghe leggere • Resine sintetiche • Gomme • Materiali compositi • Materiali magnetizzabili 	50% possedere 50% disporre	85% possedere 15% disporre	Creazione di nuove soluzioni tecniche che sviluppino il mercato del B2B tipico delle imprese della nostra regione e contrastino la globalizzazione	Formazione di tecnici in grado di progettare nuove metodologie di test e sperimentazione affidabili e ripetibili	La circolazione di informazioni tecniche riservate (soprattutto se si utilizza l'out sourcing) possano facilmente diffondere informazioni tipiche del segreto industriale e favorire la concorrenza sleale soprattutto dei paesi emergenti
Produzione	<ul style="list-style-type: none"> • Resine sintetiche • Acciai • Gomme • Leghe leggere 	15% possedere 85% disporre	50% possedere 50% disporre	Produrre a flusso teso secondo le logiche lean. Produrre i componenti in linea all'assemblaggio *1 con drastica riduzione dei magazzini	Tecnologie costose con tempi di ammortamento superiori al periodo di obsolescenza dell'investimento	
Ricambistica	<ul style="list-style-type: none"> • Gomme • Resine sintetiche • Materiali magnetizzabili • Acciai 	15% possedere 85% disporre	50% possedere 50% disporre	Possibilità di produrre solo il venduto e riduzione dei costi di trasporto e stoccaggio producendo nel paese di destinazione		

* Sino a pochi anni fa la *produzione lean*, con stampanti 3D in linea di produzione, veniva applicata quasi esclusivamente per le resine sintetiche, le gomme e per quei particolari che non richiedono trattamenti termici o superficiali, nella stragrande maggioranza dei casi realizzabili esclusivamente in ambienti appositi e con impianti estremamente costosi e ingombranti. Oggi la disponibilità di una vasta gamma di polveri di acciaio inossidabile, specifiche per le stampanti 3D, consente di eliminare la fase produttiva dei trattamenti superficiali e ridurre il ciclo logistico con azzeramento dei magazzini e riduzione dei lead time.

SVILUPPO DELLE TELECOMUNICAZIONI IN ITALIA LA DIGITALIZZAZIONE DEL TERRITORIO



1) Premessa

Di telecomunicare, ossia di trasmettere segnali a distanza, l'uomo se ne è occupato fin dall'inizio della sua vita intelligente: dai primi antichi segnali vocali, sonori ed ottici trasmessi in chiaro, ai recenti segnali elettrici ed elettromagnetici su filo e via etere trasmessi in codice. Se si escludono i primi sistemi di trasmissione dei segnali ottici, l'evoluzione che ha contrassegnato nel tempo il grande sviluppo delle telecomunicazioni è stata dapprima quella del sistema e del mezzo trasmissivo: l'elettricità e il rame da un lato, l'elettromagnetismo, l'etere e poi la fibra ottica dall'altro. Infine l'introduzione dell'informatica che, con la codifica dei segnali, ha consentito di velocizzare le trasmissioni, inviandole in tempi sempre più brevi. Il mondo moderno è in continua evoluzione e per il suo sviluppo occorre che la trasmissione dei segnali digitalizzati sia effettuata a velocità sempre più elevate ed in forma sempre più distribuita su tutto il territorio. Diviene quindi indispensabile progettare e realizzare reti di telecomunicazione che possiedano tali caratteristiche. Ciò avviene in tutto il mondo ed in seguito si parlerà di come si realizza tutto questo, in particolare di quanto si sta facendo nel nostro Paese.

2) **Operatori di telecomunicazioni (telefonia ed Internet) in Italia**
Occorre innanzitutto ricordare che

in Italia la realizzazione degli impianti e la gestione dei servizi di telecomunicazione è stata da tempo liberalizzata ed è affidata prevalentemente a capitale privato. Unitamente alla liberalizzazione della rete e dei servizi di telecomunicazione, è stato costituito un organismo nazionale denominato **AGCOM** (Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni) con funzioni di regolamentazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatore nei settori delle comunicazioni elettroniche, dell'audiovisivo e dell'editoria. Le funzioni di regolamentazione e vigilanza comprendono:

- Tutela dei consumatori
- Tutela della concorrenza
- Tutela del pluralismo
- Tutela della libertà (diritti d'autore, minori, etc.)

Limitando l'esame di quanto verrà detto nel seguito ai servizi di telecomunicazione (**telefonia** e trasmissione dati ossia **Internet**) svolti su reti fisse e mobili, riportiamo in Tab. 1, 2, 3 l'attuale ripartizione dei clienti tra gli operatori attivi in Italia. Sulla **rete fissa** gli operatori forniscono da sempre servizi in fonia e servizi dati a bassa velocità e più di recente, con copertura limitata, trasmettono dati a **banda larga** con **tecnologia ADSL** (velocità massima dei dati in download 20 Mbps, in dipendenza dalla distanza tra abbonato e centrale). Scegliendo le aree a miglior rendimento di mercato alcuni operatori hanno iniziato negli ultimi tempi a realizzare, in parallelo alla rete fissa in rame già esistente, una rete in fibra

ottica per la trasmissione dei dati in **banda ultra larga** con due diverse tecnologie FTTC (*Fiber to the Cabinet*) e FTTH (*Fiber to the Home*). Con la **tecnologia FTTC**, che termina la fibra ottica all'armadio ripartitore della terminazione dell'abbonato (distante da qualche decina a qualche centinaia di metri dalla abitazione, che resta collegata in rame), la velocità dei dati in download è di 30/50 Mbps. Con la **tecnologia FTTH**, che collega la fibra ottica fino alla singola abitazione, la velocità in download raggiunge i 100/200 Mbps (ed oltre). Utilizzando la tecnologia FTTH è entrato fra gli operatori un nuovo gruppo denominato *Open Fiber*, subentrato per incorporazione al precedente gruppo *Metroweb*, che ha già posato la fibra ottica in alcune aree di grandi centri come Milano, Bologna, Torino, etc. e sta proseguendo in aree a grande potenzialità di utenza. *Open Fiber* effettua il collegamento in fibra ottica lasciando al cliente finale la libertà di scegliere l'operatore abilitato alla fruizione dei nuovi servizi disponibili con la banda ultra larga.

Sulla **rete mobile** gli operatori forniscono da sempre in **Wi-Fi** servizi in fonia e più di recente anche servizi dati, ma a velocità non elevate. Un notevole incremento della velocità in download, attualmente fino a 30 Mbps, si è raggiunto in Wi-Fi introducendo due nuove diverse tecnologie: la **tecnologia 4G LTE** (*Long Term Evolution*) e la **tecnologia FWA** (*Fixed Wireless Access*). Occorre però in questo caso ricevere i dati non in mobilità, ma con una

antenna fissa ed un router adeguati. Le **principali problematiche** che si incontrano nella diffusione capillare della **rete in fibra ottica** sono quelle di dover posare i cavi contenenti le fibre in prevalenza nel sottosuolo. Gli scavi che vengono eseguiti sono però meno invasivi di quelli che si effettuavano in passato per la posa dei cavi con conduttori in rame, perché i cavi sono di minori dimensioni e contengono fibre di vetro non conduttrici. Inoltre, ove possibile, vengono ora stipulati accordi locali con le Aziende che gestiscono altri servizi sul territorio (energia elettrica, gas, etc.) per potere utilizzareavidotti già esistenti, specie nei collegamenti FTTH verso le abitazioni. Anche nelle aree in cui la posa della fibra ottica si ritiene non conveniente o possibile, la necessità di diffondere capillarmente il segnale a banda ultra larga, richiede un esame dettagliato del territorio per localizzare la terminazione della fibra ottica in cui installare le stazioni Wi-Fi nei punti di maggiore visibilità delle abitazioni verso cui irradiare il segnale.

3) Soluzioni per estendere la digitalizzazione a tutto il territorio nazionale

Come si è accennato, pur proseguendo con più determinazione rispetto al passato ad impegnare maggiori risorse da parte degli operatori per la **diffusione della banda ultra larga** con la rete in fibra ottica (attualmente limitata ai centri di maggiori dimensioni e ad aree con clienti dotati di grandi attività industriali e commerciali), non è pensabile sia possibile estendere ad aree e a piccole località terminali gli investimenti necessari per la digitalizzazione integrale del territorio, senza disporre di un aiu-

to economico da parte dello Stato. Questo supporto era già stato assegnato dallo Stato ad una Società pubblica nazionale denominata **Infratel Italia Spa** - Infrastrutture e Telecomunicazioni, che già nel 2012 attuò un Piano erogando aiuti economici per consentire la **diffusione della banda larga** mediante la **tecnologia ADSL** ad un elevato numero di clienti della rete fissa. Anche ora, per superare il divario digitale che si sta creando fra aree ricche ed aree povere nella diffusione della banda ultra larga, è entrata in gioco Infratel e vediamo come. Come prima azione Infratel, con la collaborazione dei principali operatori e delle strutture regionali, ha mappato il territorio nazionale, suddividendolo in aree rientranti in una delle seguenti categorie:

- **Area bianca:** nessun operatore vi vuole investire per realizzare connettività a banda ultra larga ed è pertanto ammissibile l'intervento pubblico (area cosiddetta "a fallimento di mercato");
- **Area grigia:** solo un operatore fornisce il servizio di connettività a banda ultra larga o lo farà nei successivi 3 anni e quindi l'intervento pubblico è connesso a particolari condizioni;
- **Area nera:** 2 o più operatori forniscono il servizio di connettività in banda ultra larga o lo faranno nei successivi 3 anni e l'intervento pubblico non è mai concesso.

In base a questi elementi Infratel ha definito i progetti, nelle aree in cui è previsto l'intervento pubblico, per la realizzazione nel periodo 2017-2020 di reti in banda ultra larga (in fibra ottica, ma eventualmente anche in Wi-Fi): per questi interventi sono stati stanziati dallo Stato circa 3 miliardi di Euro. Queste reti pubbliche, la cui realizzazione vie-

ne suddivisa in varie fasi ed avviata mediante bandi europei, restano di proprietà dello Stato, ma vengono poi affittate ai vari operatori che le mettono a disposizione dei clienti. Attualmente è già stata espletata ed è in corso di realizzazione la **Fase 1** che prevedeva i bandi relativi ai Comuni delle seguenti Regioni: Abruzzo e Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Vincitore della gara per tutte queste è risultata *Open Fiber Spa*. La **Fase 2** che prevedeva i bandi per i Comuni delle Regioni: Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Provincia di Trento, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta si è conclusa alla fine dello scorso anno ed è stata assegnata ancora interamente ad *Open Fiber Spa*. La **Fase 3** che include i bandi per le restanti Regioni e cioè Sardegna, Calabria e Puglia, è attualmente in corso.

4) Previsioni in Italia per il 2020

Esaminiamo innanzitutto quali obiettivi si propone di raggiungere l'Unione Europea. L'Agenzia Digitale Europea considera come indispensabile per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione, lo sviluppo delle infrastrutture di comunicazione in banda larga e ultra larga nei singoli territori. L'Agenzia ritiene obiettivo determinante, da attuarsi entro il 2020 onde evitare il divario digitale, quello di portare la connettività ad almeno 30 Mbps a tutti gli europei, assicurando che almeno il 50 % delle famiglie si abboni a connessioni Internet di oltre 100 Mbps.

La velocità di connessione delle reti italiane è attualmente fra le più basse d'Europa e la mano pubblica è quindi fondamentale per anticipare il

mercato. Il Consiglio dei Ministri, il 03/03/2015, ha approvato la strategia italiana per la banda ultra larga, garantendo l'obiettivo di coprire, entro il 2020, l'85 % della popolazione con infrastrutture e servizi a velocità pari o superiore ai 100 Mbps, garan-

tando a tutti i cittadini l'accesso ad Internet ad almeno 30 Mbps.

Attuati questi requisiti, potranno essere garantiti non solo ad Amministrazioni, Uffici ed Aziende, ma anche a gran parte delle abitazioni, i servizi che una moderna società

ritiene indispensabili e cioè: **e-commerce, small office, telemedicina, telelavoro, telesecurità, download audio e video ad alta definizione**, etc.



Tabella 1 - Telefonia fissa

Operatori	N. Clienti (milioni)	% Clienti
TIM	11,24	55,0
WIND - TRE	2,67	13,1
FASTWEB	2,47	12,1
VODAFONE ITALIA	2,39	11,7
ALTRI (stime)	1,66	8,1

Totale N. Clienti 20,43 (milioni)

Tabella 2 - Telefonia mobile MNO (Possessori della rete)

Operatori	N. Clienti (milioni)	% Clienti
WIND - TRE	32,01	32,7
TIM	29,37	30,0
VODAFONE ITALIA	28,39	29,0
ALTRI (stime)	8,13	8,3

Totale N. Clienti 97,90 (milioni)

Tabella 3 - Telefonia mobile MVNO (Operatori virtuali)

Operatori	Reti di appoggio	N. Clienti (milioni)	% Clienti
POSTA MOBILE	WIND	3,64	51,7
FASTWEB	TIM	1,16	16,5
LYCAMOBILE	VODAFONE	0,85	12,1
COOPVOCE	TIM	0,75	10,6
TISCALI MOBILE	TIM	0,20	2,8
ERG MOBILE	VODAFONE	0,15	2,2
ALTRI (stime)	VARIE	0,29	4,1

Totale N. Clienti 7,04 (milioni)

Ripartizione dei Clienti tra gli Operatori attivi in Italia

(Da Internet - agosto 2017)

CONSIDERAZIONI SULLE BOLLETTE ITALIANE DI ENERGIA ELETTRICA

Concludiamo con la presente appendice l'articolo apparso nel numero di Filo Diretto 4/2017 Dicembre.



Esaminando nel dettaglio le bollette di energia elettrica, si individuano gli effetti del peso

degli incentivi in Conto Energia ma, soprattutto, quello più devastante che riguarda l'ipocrisia fiscale che di fatto deprime con tutta la sua forza l'effettiva spinta politica verso l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi.

Citiamo, a titolo di esempio e solo ad uso dei più esperti in materia, la riclassificazione di una bolletta del 2015:

Composizione Bolletta attuale	Quantità	Valore Unitario	Totale	% per fascia
Quota energia F1	63.851	8,86400 c€/kWh	5.659,75	34%
Quota energia F2	44.452	8,27200 c€/kWh	3.677,07	24%
Quota energia F3	80.628	6,71100 c€/kWh	5.410,95	43%
TOTALE QUOTA ENERGIA	188.931			
Perdite F1	3.001	8,86400 c€/kWh	266,01	
Perdite F2	2.089	8,27200 c€/kWh	172,80	
Perdite F3	3.790	6,71100 c€/kWh	254,35	
TOTALE PERDITE	8.880			
Componente INT	197.811	0,15220 c€/kWh	301,07	
Componente CD	197.811	0,01890 c€/kWh	37,39	
Distribuzione corr. ENERGIA	188.931	0,04800 c€/kWh	90,69	
TRASMISSIONE	188.931	0,52100 c€/kWh	984,33	
Opzione verde	-	0,00000 c€/kWh	-	
Componente A2 fino a 4 GWh	188.931	0,04500 c€/kWh	85,02	
Componente A3 fino a 4 GWh	188.931	4,16900 c€/kWh	7.876,53	26%
Componente A4 fino a 4 GWh	188.931	0,15400 c€/kWh	290,95	
Componente A5 fino a 4 GWh	188.931	0,00500 c€/kWh	9,45	
Componente AS fino a 4 GWh	188.931	0,00700 c€/kWh	13,23	
Componente UC3	188.931	0,00200 c€/kWh	3,78	
Componente UC4	188.931	0,02000 c€/kWh	37,79	
Componente UC7	188.931	0,10100 c€/kWh	190,82	
Componente MCT	188.931	0,01750 c€/kWh	33,06	
Corrispettivo DISPACCIAMENTO	188.931	1,05664 c€/kWh	1.996,32	

EXTRA-Costo al kWh da componenti variabili	6,69217 c€/kWh
EXTRA-Costo al kWh da imposte	1,25000 c€/kWh
EXTRA-Costo al kWh da componenti fisse	0,00517 c€/kWh
Totale EXTRA-COSTO al kWh	7,94733 c€/kWh
Costo medio ponderato per kWh quota energia	7,80590 c€/kWh
Costo pieno kWh F1	16,81133 c€/kWh
Costo pieno kWh F2	16,21933 c€/kWh
Costo pieno kWh F3	14,65833 c€/kWh
Costo medio ponderato per kWh	15,75323 c€/kWh

Si osserva sulla bolletta in esame che oltre un quarto del prezzo va a coprire la componente A3 (rinnovabili e assimilate). Di minor peso, ma pur sempre tasse, sono altre componenti il cui elenco completo (unitamente alla componente A3) è il seguente:

- Componente A3: rinnovabili e assimilate
- Componente A4: regimi tariffari speciali (RFI – ALCOA)
- Componente A5: ricerca e sviluppo
- Componente UC4: imprese elettriche minori
- Componente A2: smantellamento centrali nucleari
- Componente MCT: compen-

sazione territorio per nucleare

Con tali aggiunte il costo medio ponderato per kWh della quota energia praticamente raddoppia.

Chiamare le tasse con il proprio nome e scorporarle dalle bollette sarebbero i primi passi verso un sincero atteggiamento propizio alla riduzione dei consumi e quindi della spesa energetica. Di fatto, non far fare efficienza agli utenti equivale ad aumentare loro le tasse.

Esaminando infine la nuova tariffa elettrica approvata il 2 dicembre 2016 dall'AEEGSI (primo step 1 gennaio 2017 ed a regime il 1 gennaio 2018) si rileva in sintesi che la nuova bolletta, cosiddetta TD, comporta:

- Abolizione della progressi-

vità, ossia non sarà più vero che il kWh di chi consuma di più costerà di più;

- Costi di rete (trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica) spostati sulla quota fissa e quindi indipendente dai consumi;
- Più livelli di potenza di contatore possibili.

Questa riforma favorisce chi consuma di più, apportando un beneficio economico solo a chi consuma oltre 2.700 kWh/anno (cioè solo il 18% delle utenze, mentre 24 milioni di utenze ci rimetteranno), come si rileva dalla tabella seguente:



Opzione TD: variazioni di spesa annua per i benchmark domestici considerati

Benchmark	Spesa annua attuale (al netto di tasse e imposte) (€/anno)	Spesa annua prevista (al netto di tasse e imposte) (€/anno)	Variazione di spesa annua rispetto alle tariffe attuali (€/anno)
A (3 kW, 1.500 kWh/anno)	233	304	71
B (3 kW, 2.200 kWh/anno)	343	393	50
C (3 kW, 2.700 kWh/anno)	438	457	19
D (3 kW, 3.200 kWh/anno)	563	521	- 42
F (3 kW*, 900 kWh/anno)	260	377	117
G (3,5 kW, 3.500 kWh/anno)	831	570	- 261
H (3 kW*, 4.000 kWh/anno)	928	773	- 155
L (6 kW, 6.000 kWh/anno)	1.528	946	- 582

* non residente

“BACHECA EVENTI DI FEDERMANAGER BOLOGNA-RAVENNA”

GLI EVENTI ORGANIZZATI NEGLI ULTIMI MESI

10 gennaio 2018 - NutriMenti Manageriali Ravenna
- How business presentation are changing, con Phil Taylor

19 gennaio 2018 - Convegno “Porto Interporti. Quali prospettive per l’infrastruttura ferroviaria?”
- Ravenna

31 gennaio 2018 - NutriMenti Manageriali Bologna
- “Consapevolezza: un’opportunità per vivere meglio” con Fulvia Silvestri

14 febbraio 2018 - NutriMenti Manageriali Ravenna
- “Sul filo dell’Innovazione. Piano nazionale Industry 4.0” con Roberto Dradi

28 febbraio 2018 - NutriMenti Manageriali Bologna
- Diversity Management con Elisabetta Zanarini

7- 15 - 21 marzo 2018 - Cybercrime: i pericoli del web. cosa possiamo fare per difenderci? Seminari in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri, con Giorgio Sbaraglia

GLI EVENTI IN PROGRAMMA

18 aprile 2018 - Convegno “Lo sviluppo delle reti per telecomunicazione per la completa digitalizzazione del territorio”, Aula Magna della Scuola di Ingegneria ed Architettura, via Risorgimento 2 (BO), dalle ore 15.00

16 maggio 2018 - “Toyota Production System: Percorso Formativo e Factory Tour”, evento a pagamento riservato agli associati Federmanager Bologna - Ravenna

30 maggio 2018 - NutriMenti Manageriali Bologna - in via di definizione

7 giugno 2018 - SAVE THE DATE
ASSEMBLEA ANNUALE e CONVEGNO “PUO’ L’ETICA GUIDARE IL CAMBIAMENTO?” dalle ore 16,00 presso il LIVING PLACE HOTEL BOLOGNA, Via Properzia de’ Rossi



“Non si può ricercare una nuova collocazione professionale senza una specifica metodologia”

PROPONE I SEGUENTI SERVIZI:

- Riposizionamento Professionale
- Outplacement
- Career Coaching
- Piano Sviluppo Carriere
- Analisi e valutazione delle necessità formative

IL METODO PHOENIX

Si differenzia per la particolare conoscenza delle opportunità professionali offerte dal mondo industriale, in particolare del territorio Emiliano - Romagnolo, in sinergia con le attività di Consulenza & Formazione e di Recruiting proprie di CUBO.

Per ulteriori informazioni contattate: Phoenix@cuboconsulenza.it 051 397380

Cubo Società di Consulenza Aziendale S.r.l. - 40137 Bologna - Via G. Mazzini 51/3 - Tel. +39 051 397 380

**DA MAGGIO 2018 FEDERMANAGER BOLOGNA - RAVENNA SI TRASFERISCE
NELLA NUOVA SEDE DI PROPRIETA' A VILLANOVA DI CASTENASO, IN VIA
MERIGHI 1 ANGOLO VIA TOSARELLI, SOPRA LA BANCA DI IMOLA**



**COME RAGGIUNGERE
LA NUOVA SEDE**

in autobus:

**linea 99 BOLOGNA
MEDICINA**

FERMATA CA DELL'ORBO

(dalle 6,00 alle 20,00 ogni 30
minuti circa)

**linea 89 S.BIAGIO -
VILLANOVA TOSARELLI**

**FERMATA VILLANOVA
GOLINELLI**

(dalle 6,00 alle 20,00 ogni 30
minuti circa)

In treno:

**da Bologna C.le linea
per Portomaggiore -**

FERMATA CA DELL'ORBO

Linea TPER



In auto

**USCITA AUTOSTRADA BOLOGNA SAN LAZZARO
dal casello autostradale Bologna San Lazzaro, tramite Via
Caselle – Via Villanova – Via Tosarelli fino all'incrocio con Via Merighi
(3,7 km)**

USCITA TANGENZIALE N. 13 SAN LAZZARO
dallo svincolo alla prima rotonda prendere la terza uscita per via Caselle,
proseguire sempre dritto su Via Caselle – Via Villanova – Via Tosarelli
fino all'incrocio con Via Merighi (3,8 km)

DAL CENTRO CITTA': percorrere VIA MASSARENTI – VIA ENRICO
MATTEI fino alla rotonda di VILLANOVA di Castenaso, prendere alla
rotonda VIA TOSARELLI, la prima traversa sulla destra è VIA MERIGHI,
siamo sopra la banca di IMOLA